



Variante al PIANO REGOLATORE GENERALE

Città di Atessa

SETTORE 6 - URBANISTICA E AMBIENTE



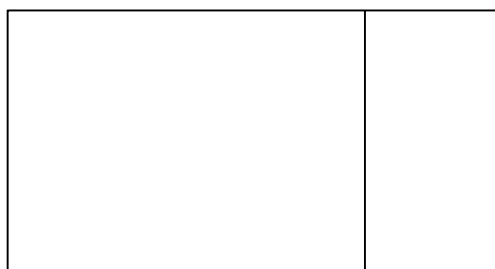
SINDACO: Dott. Giulio SCIORILLI BORRELLI

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:
Arch. Michela GIAMMARINI
Ing. Maurizio CALABRESE
Dott. Geol. Pietro DI GIUSEPPE
Dott. Andrea Rosario NATALE
Geom. Pasquale ROMAGNOLI

Responsabile del Procedimento
Ing. Maurizio CALABRESE

Oggetto:

**RAPPORTO
PRELIMINARE
per la Verifica di
assoggettabilità
(V.A.S.)**



Sommario

1. Introduzione.....	2
2. Definizione delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione.....	3
3. Inquadramento Territoriale	6
4. Descrizione degli Obiettivi, Strategie e Azioni del Piano	6
5. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità potenziale	49

1. Introduzione

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

L'autorità procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica che comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Per ciascuna delle componenti suddette della valutazione, nel Decreto sono stabilite le modalità di svolgimento, i contenuti, i Soggetti coinvolti.

L'autorità competente è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS.

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità competente è il Comune di Atessa, di cui alla lettera p) comma 1 art. 5, ossia ("la pubblica amministrazione cui compete la l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato") e altresì l'Autorità procedente, di cui alla lettera q) comma 1 art. 5, ossia ("..la pubblica amministrazione che elabora il piano- programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano-programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma").

Come definito dalla D.G.C. n. 1 del 4/1/2022 Soggetto proponente è il Settore n. 6 "Urbanistica e Ambiente" del Comune di Atesa, di cui alla di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 4/08 e ss.mm.ii., ossia il soggetto pubblico o privato che:

- redige il rapporto preliminare di cui all'art. 12 del D.lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs 4/08 e ss.mm.ii. (Rapporto di verifica di assoggettabilità – screening);
- trasmette all'Ufficio Competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano-programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano-programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato 1 del decreto (art. 12 comma1);
- trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale, il rapporto preliminare per acquisirne il parere (art. 12 comma 2).

Il Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere al Comune di Atesa.

L'Autorità Competente di cui alla lettera p) comma 1 art. 5, cioè (*"la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato"*), ossia la Commissione di cui alla D.G.C. n. 1 del 4/1/2022 del Comune di Atesa che:

- esprime il proprio parere sull'assoggettabilità o meno della proposta di Variante al Piano Regolatore Generale alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'art. 6 (art. 11 comma 2);
- emette, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90gg da quando gli è stato trasmesso il documento preliminare, il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la Variante del Piano Regolatore Generale dalla VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni (art. 12 comma 4);
- pubblica il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni (art. 12 comma 5).

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, sarà reso pubblico sull'Albo Pretorio del Comune di Atesa e sullo Sportello Ambientale della Regione Abruzzo.

2. Definizione delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione

Ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 12 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n°4 e della Circolare del Direzione Parchi, Territorio, Ambiente del 18 dicembre 2008, con apposita Determina Dirigenziale n. 11/A.G. del 14/01/2022 si è provveduto ad individuare le seguenti Autorità con Competenza Ambientale (ACA):

Regione Abruzzo:

- DPC - Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali;
- o DPC002 - Servizio Valutazione Ambientale;
- o DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque;

- o DPC025 - Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse estrattive del territorio;
 - o DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti;
 - o DPC027 - Servizio Difesa del Suolo;
 - DPE- Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica;
 - o DPE013 - Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologica e della Costa;
 - o DPE017 - Servizio Genio Civile (Chieti);
 - DPD - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca;
 - o DPD21 - Servizio Foreste e Parchi;
 - DPF – Dipartimento Sanità;
 - o DPF010 - Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria;
- Autorità di Bacino del Sangro;
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'ambiente;
- o Direzione Centrale;
 - o Distretto Provinciale di Chieti;
- Soprintendenza Unica della Regione Abruzzo:
- o Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici;
 - o Soprintendenza beni culturali (MIBAC);
 - o Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Gruppo Provinciale Chieti Carabinieri Forestali;
- Provincia di Chieti:
- o Settore 2 "Funzioni fondamentali: Viabilità - Edilizia scolastica - Urbanistica – Pianificazione Territoriale - Patrimonio immobiliare – Ambiente";
- ASL Lanciano-Chieti-Vasto
- o Dipartimento di prevenzione;
- Altri Comuni (contermini):
- o Tornareccio;

- o Casalanguida;
- o Perano
- o Archi;
- o Carpineto Sinello;
- o Bomba;
- o Guilmi;
- o Gissi;
- o Scerni;
- o Altino;
- o Colledimezzo;
- o Paglieta;
- o Montazzoli;
- o Pollutri;
- o Sant'Eusanio del Sangro;
- o Villa Santa Maria;
- o Casalbordino;
- o Lanciano.

Ai sensi del comma 5, art. 12 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n°4, la documentazione in merito al progetto sarà consultabile presso il Settore n. 6 “Urbanistica e Ambiente” del Comune di Atessa, sito in Piazza Municipio, 1 in Atessa e per informazioni sarà possibile rivolgersi al R.U.P., Ing. Maurizio CALABRESE, tel. 0872-850421; fax 0872-850413; P.E.O.: maurizio.calabrese@comunediatessa.it, P.E.C.: comunediatessa@pec.it.

Gli esiti del Rapporto saranno poi pubblicati, oltre che con le modalità indicate dalla Regione Abruzzo, sul sito istituzionale del Comune di Atessa, nonché all'Albo pretorio on-line dello stesso Comune.

3. Inquadramento Territoriale

Il territorio comunale di Atesa si trova in Provincia di Chieti, si estende con i suoi 11.003 ettari in riva destra del fiume Sangro da una quota minima di 55 m s.l.m., nella pianura del fiume, ad una quota massima di 876 m s.l.m., nei pressi della località Fontecampana, per una superficie complessiva di c.ca 111 km². Risulta il territorio comunale con l'estensione maggiore della provincia, la popolazione è maggiormente concentrata nel capoluogo e nelle numerose frazioni, soprattutto nella zona valliva. Il paesaggio risulta caratterizzato da una morfologia mista, in piccola parte di alta collina, delocalizzata rispetto al restante territorio comunale, con quote altimetriche massime anche superiori ai 800 m s.l.m., poi una zona medio-basso collinare degradante verso i principali reticoli idrici presenti e che ne delimitano il territorio comunale verso N-NW (Fiume Sangro) e verso E (Fiume Osento), infine da una porzione pianeggiante appartenente al fondovalle del Fiume Sangro in destra idrografica.

All'interno del territorio comunale sono pertanto riconoscibili più domini morfologici, riferibili alla piana del Fiume Sangro, e alle zone di affioramento delle unità geologiche a comportamento meccanico prevalentemente litoide e coesivo. Nel particolare l'area su cui sorge l'abitato risulta costituita da successioni arenaceo-pelitiche con passaggio dalla successione arenacea alle sottostanti argille piuttosto marcato da brusche rotture di pendenza, si passa pertanto da pareti subverticali nelle unità prevalentemente arenacee a versanti molto meno acclivi e blandamente pendenti in corrispondenza delle argille. Tale peculiarità morfologica è fortemente influenzata da fenomeni di morfoselezione litologica, in quanto la successione arenacea risulta più resistente all'erosione, mentre le sottostanti argille più vulnerabili ai processi erosivi.

4. Descrizione degli Obiettivi, Strategie e Azioni del Piano

Dopo valutazione e analisi di quanto previsto nel PRG vigente risalente al 2007 si è ritenuto di dover superare le difficoltà e le criticità in essere con lo scopo principale di innalzare il livello della qualità della vita degli abitanti nel Territorio Comunale di Atesa attraverso l'introduzione di modifiche alla pianificazione comunale che prevedono:

- la valorizzazione delle risorse ambientali presenti nel territorio comunale;
- la riqualificazione degli ambiti di competenza comunale collocati nella zona industriale;

- il potenziamento della mobilità sostenibile;
- la messa in sicurezza del territorio attraverso l'eliminazione delle aree edificabili collocate in zone caratterizzate da pericolosità idrogeologica;
- la riduzione delle zone di espansione residenziale al fine di rispettare le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che limita l'espansione residenziale al 20% del patrimonio edilizio residenziale esistente;
- la valorizzazione del territorio agricolo attraverso l'eliminazione delle previsioni di nuovi insediamenti produttivi e artigianali in ambiti agricoli.

Con molta lungimiranza l'Amministrazione Comunale di Atesa ha inteso consultare la Comunità locale fin dalla fase preliminare del processo di revisione del Piano, raccogliendo, tramite la pubblicazione di un avviso pubblico destinato alla "*raccolta di proposte non vincolanti*", le istanze dei portatori d'interesse e della comunità riguardo ai temi di piano. Le istanze pervenute, oltre 170, sono state valutate e recepite se coerenti con gli obiettivi del piano e con la normativa urbanistica.

A valle di questo percorso di analisi, valutazione e ascolto si è tracciato un quadro di sintesi incentrando gli interventi che costituiscono il progetto di variante su 5 progetti e 6 temi di lavoro, nello specifico:

- PROGETTI URBANI
 1. *Valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche esistenti;*
 2. *Parco lineare attrezzato per la riqualificazione della zona industriale;*
 3. *Riqualificazione paesaggistica lungo i principali assi viari di riconnessione della valle al paese alto;*
 4. *Zona a economia speciale (ZES) e concentrazione delle espansioni produttive;*
 5. *"Rete della mobilità lenta", per la riconnessione ciclabile e pedonale della valle al paese alto.*
- TEMI
 1. *Messa in sicurezza del territorio, attraverso l'eliminazione delle potenzialità edificatorie delle aree gravate da pericolosità elevata P2 e molto elevata P3 del PAI;*

2. *Riorganizzazione del sistema delle aree produttive e industriali;*
3. *Riduzione delle aree di espansione residenziale;*
4. *Favor per la rigenerazione urbana;*
5. *Valutazione delle proposte arrivate dai cittadini in fase di consultazione pubblica;*
6. *Revisione e semplificazione delle norme tecniche di attuazione e della zonizzazione.*

Per un maggiore dettaglio si rinvia alla relazione di Piano di cui si riportano gli elementi per una sintetica descrizione:

- PROGETTO 1 - Valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche esistenti

Nell'ambito del primo progetto si prevede la realizzazione di una rete ecologica costituita dalle zone adiacenti con maggiore valenza naturalistica presenti nel territorio Comunale, dalle aree valutate quali ambiti di tutela paesaggistica dal Piano Paesistico Regionale e da ulteriori elementi destinati al mantenimento di aree verdi quale la zona di filtro attorno all'area industriale prevista dal PRT e gli elementi di maggior pregio per quanto riguarda gli agro-ecosistemi e i corridoi di collegamento principali.

Per valorizzare e rendere fruibile la rete delle aree ad alta valenza, senza incidere sull'aumento della frammentazione ecologica di detta rete, saranno centrali la realizzazione di un "parco ripariale" previsto lungo il torrente Appello (nuova zona di piano proposta nella Variante in discussione), come corridoio principale che unisce le due ZSC, il "parco agricolo" corrispondente alla collina vincolata dal piano paesistico regionale e ritenuta di notevole interesse pubblico per il valore paesistico strettamente connesse con il paesaggio agricolo e collinare, il parco di Vallaspra, la zona filtro prevista dal PRT della zona industriale e dalla fascia destinata alla realizzazione di un "bosco urbano" finalizzato al potenziamento della zona di filtro tra area industriale e zone agricole e urbane (vedi fig. 1).

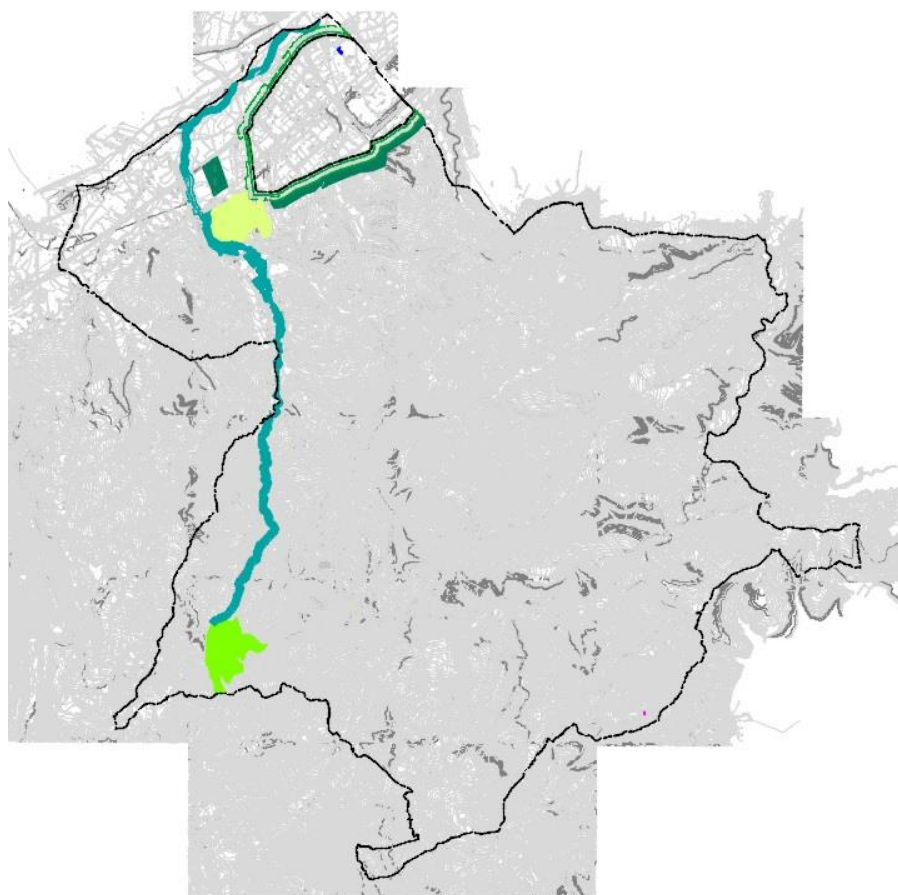


Fig. 1 – aree principali del progetto di valorizzazione delle aree di riconnessione e filtro

- PROGETTO 2 - Parco lineare attrezzato per la riqualificazione della zona industriale

Al fine di migliorare la qualità urbana della zona produttiva valliva la variante al PRG 2020 prevede la realizzazione di un “parco lineare attrezzato” che attraverserà longitudinalmente la zona industriale e sarà dotato di percorsi ciclabili connessi alla rete ciclopedonale prevista dalla variante al PRG.

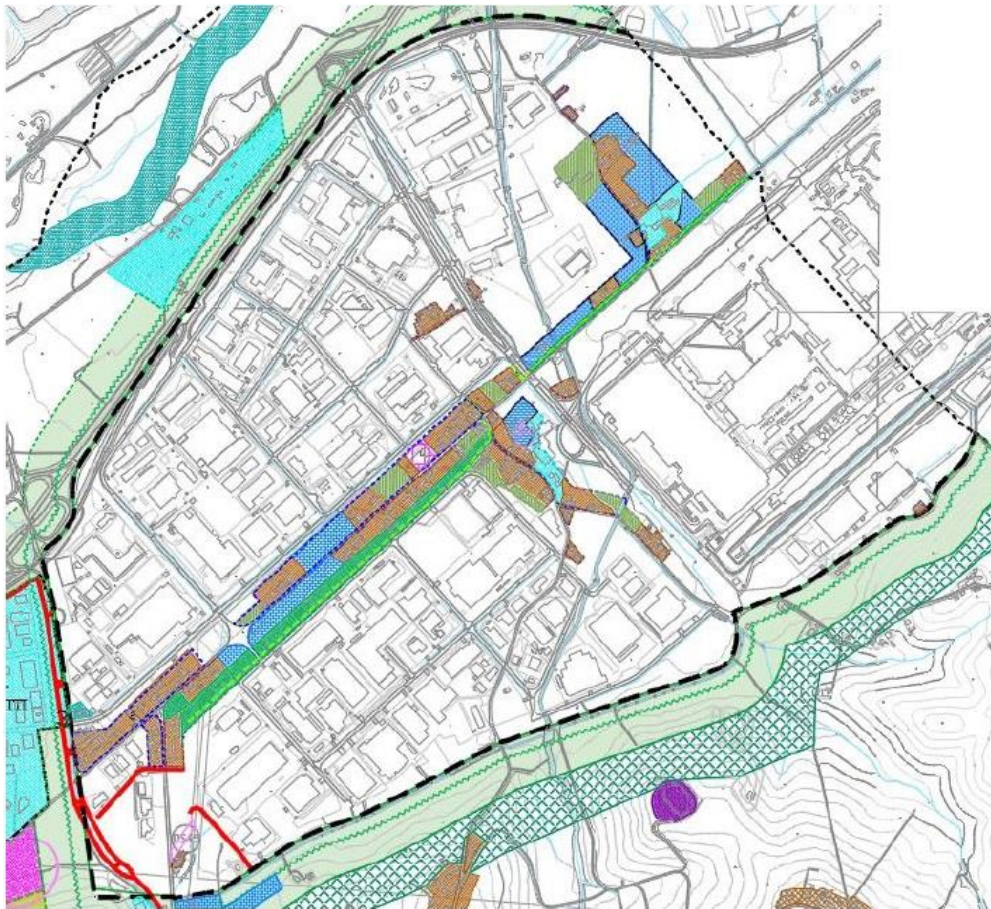


Fig. 2 – Parco Lineare Attrezzato

La finalità del progetto è quella di innervare l'intera area industriale con un elemento a maggiore naturalità che partendo dalla zona ovest dell'area produttiva di Atesa dovrà proseguire verso nord-est, fino alle aree dell'ex Istituto Agrario collocate nel Comune di

Paglieta e che possa fungere anche da by pass assolvendo alla funzione di ricucitura della ZSC IT7140112 con le aree a monte della zona industriale per quanto attiene ad alcune specie che potrebbero utilizzarlo in tal senso. Detto parco sarà in parte realizzato (per il primo tratto ovest) nelle aree che lambiscono a sud la viabilità esistente.

Si tratta di aree attualmente sprovviste di pianificazione, in quanto non zonizzate dal PRG vigente ed escluse dal perimetro di competenza del piano industriale PRT di competenza ARAP.

Riguardo al tratto secondo tratto (quello est) si prevede di ridurre le aree edificabili previste lungo la strada lasciando una fascia di circa 10 m a nord della viabilità esistente.

Sempre in ambito industriale, al fine di non aggravare la situazione di promiscuità tra aree produttive e zone residenziali presenti, la variante al PRG 2020 prevede la riduzione delle aree destinate al completamento residenziale che risultano non edificate. Dette aree, che nel loro complesso sviluppano la superficie di circa 19.000 mq, sono state destinate a verde privato. Per favorire l'inserimento nel contesto della rete ecologica comunale e per assolvere anche alla funzione di deframmentazione degli habitat, attualmente presente, le specie vegetali utilizzate saranno individuate all'interno di quelle presenti nella ZSC IT7140112 in relazione alla vegetazione potenziale (*native species*).

- PROGETTO 3 - Riqualificazione paesaggistica lungo i principali assi viari di riconnessione della valle al paese alto

L'insediamento urbano di Atesa si contraddistingue per la presenza di due contrapposti poli insediativi collocati rispettivamente in ambito collinare, il centro storico e la sua espansione, e in ambito vallivo, l'area industriale e la città diffusa cresciuta tra le fabbriche e nelle zone pianeggianti ad esse adiacenti.

Tra i due insediamenti principali, appaiono deboli aggregati urbani che risultano sconnessi sia dal centro storico sia dall'insediamento vallivo.

La variante al PRG 2020 propone la previsione di un progetto di riconnessione tra il paese alto e la valle costituito dalla sistemazione paesaggistica della principale viabilità di collegamento tra i due poli, finalizzata a restituire la continuità visiva tra il paese alto e lo sviluppo di valle, e la riqualificazione paesaggistica dei tracciati ciclopedonali esistenti e di progetto.

Il progetto si pone anche l'obiettivo di ricomporre e ricollegare le principali aree ad alta valenza naturale esistenti e previsti dal piano (Parco Vallaspra, Bosco urbano con funzione di filtro a protezione della zona industriale e parco lineare previsto nell'ambito del progetto "polo innovativo dell'Automotive", ZSC, ecc.) migliorando in modo significativo il paesaggio e la percezione del territorio. La sistemazione paesaggistica proposta costituirà un elemento identitario e di congiunzione tra l'insediamento urbano vallivo e il borgo antico. Il verde lungo il percorso di avvicinamento ai poli urbani diventerà componente decorativa, influirà sulla ricomposizione ecologica del territorio e sulla sicurezza stradale e ciclopedonale.

Come già ricordato precedentemente per favorire l'inserimento nel contesto della rete ecologica comunale e per assolvere anche alla funzione di deframmentazione degli habitat, attualmente presente, le specie vegetali utilizzate saranno individuate all'interno di quelle presenti nelle ZSC in relazione alla vegetazione potenziale (*native species*).



Fig. 3 – Aree di intervento per la riqualificazione paesaggistica del collegamento tra valle e paese alto

- *Analisi della rete ecologica “status quo” e scelta delle specie per il ripristino o potenziamento della rete ecologica.*

Durante la fase di programmazione di un nuovo strumento di governo del territorio è fondamentale tener conto anche delle esigenze ecologiche di cui lo stesso ha bisogno, in modo da mantenere verosimilmente lo “*status quo*” o eventualmente migliorarne le condizioni. Le lavorazioni che riguardano la sistemazione del verde, oltre che essere un’occasione di ripristino ambientale, rappresenteranno una condizione in cui la stima della disposizione nella fase di piantumazione, nonché la scelta delle specie vegetali, sarà essenziale per ristabilire equilibri ecologici che molto spesso sono stati interrotti o alterati da azioni antropiche più o meno intensive; la condizione e la bontà con cui viene eseguito questo processo possono influire positivamente, quando supportate da apposita progettazione anche la diffusione, sul comportamento o la presenza di specie faunistiche e vegetali.

Nella programmazione della disposizione del verde bisogna indubbiamente tener conto della presenza di formazioni naturali esterne e vicine (stepping stone e landscape corridor) ai corridoi ecologici più importanti (fiumi e torrenti), che rappresentano dei

potenziali bacini di biodiversità, nonché delle appendici ecologiche che attivano fondamentali flussi trofici, indispensabili per mantenere alta la diversità ambientale.

Scendendo nel contesto specifico, all'interno della variante sono inserite delle indicazioni in tal merito; suggerimenti, ad esempio, sulla scelta delle specie e sull'approccio metodologico nella fase di ripristino del verde seguendo concetti ecologici sopra descritti in favore quindi di una strutturazione diversificata e di collegamenti continui (corridoi ecologici) integrati nella rete urbana e produttiva (agricola/industriale).

Gli obiettivi principali del ripristino ambientale sono:

- 1. reintegrare le specie e gli habitat adeguati al contesto fisico e geografico dell'area a livelli sostenibili;*
- 2. riabilitare e garantire la sostenibilità a lungo termine dei processi ecologici e fisici che sostengono il modo in cui funzionano gli ecosistemi, aumentando così la capacità del nostro ambiente naturale di fornire servizi ecosistemici, la regolazione climatica e l'impollinazione delle colture, nonché la fornitura di habitat per la fauna selvatica;*
- 3. fornire ambienti naturali accessibili ricchi di fauna selvatica.*

Dalle rilevazioni fatte rispetto al territorio sono state considerate la rete ecologica e la rete delle connessioni ai bacini di biodiversità più importanti (Fiume Sangro, Fiume Osento, loc. Vallaspra, ecc.), evidenziando come nel territorio comunale di Atesa sono presenti questi tre rami principali di comunicazione ecologica. La struttura forestale in questa rete risulta più o meno continua per un totale di terreno coperto da vegetazione di circa 70 ettari ovvero 0,36% della superficie totale comunale (11.098 ettari). Se si vanno ad analizzare i corridoi ecologici questi risultano molte volte confinati ai margini particellari o nei piccoli impluvi destinati alla raccolta e gestione delle acque superficiali, creandone di fatto in molti casi strozzature o interruzioni della vegetazione che ne determinano una discontinuità regolare, soprattutto dove l'attività agricola è più intensiva.

Dal calcolo del rapporto tra superficie della rete ecologica (superficie agricola, urbana ed industriale coperta da vegetazione) e superficie totale comunale, non viene inclusa la zona loc. Vallaspra e la zona del comune in area ZCS tra il comune di Tornareccio e Colle di Mezzo, dove vi sono boschi stabili e strutture ambientali già consolidati, poiché

il ragionamento da fare nell'ottica di programmazione è quello di migliorare lo stato di fatto, andando ad analizzare la rete nelle aree antropizzate.

Nell'ottica della programmazione della gestione del territorio comunale e sulla base delle osservazioni eseguite durante le fasi di studio nel caso specifico si andrà ad operare tramite le norme tecniche in modo da:

- evitare le interruzioni almeno nei corridoi ecologici della rete attuale e potenziare quelle esistenti come, ad esempio, tra loc. Aia Santa Maria, Loc. Monte Calvo e Costa D'annunzio;
- aumentare la superficie forestale nelle aree cuscinetto della rete ecologica esistente e nella zona urbanizzata ed industriale;
- creare *core areas* nei territori comunali o ex coltivi di privati ormai abbandonati, in modo da favorire una struttura forestale già strutturata.

1) Scelta delle specie

La scelta delle specie da introdurre nei lavori comunali di ripristino ambientale è stata dettata dall'analisi della condizione esistente, nonché dalla potenziale vegetazione presente in questi ambienti riconducibili per la maggior parte a formazioni di pioppo saliceto ripariali e querceto mesoxerofilo a dominanza di roverella (*Quercus pubescens* Willd.).

Le specie elencate di seguito sono quindi specie spontanee, autoctone e comuni del territorio.

Specie arboree

Acer campestre L.

Quercus pubescens Willd. subsp. *pubescens*

Fraxinus ornus L. subsp. *ornus*

Carpinus orientalis Mill. subsp. *orientalis*

Specie arbustive

Crataegus monogyna Jacq

Rhamnus alaternus L. subsp. *alaternus*

Pyracantha coccinea M. Roem.

Rosmarinus officinalis L.

Paliurus spina christi

Pistacia lentiscus

Rosa canina

Prunus spinosa

Specie erbacee

Cistus creticus L. subsp. creticus

Cistus salviifolius L.

Lavandula angustifolia Mill. subsp. angustifolia

Thymus sp.

Salvia officinalis L.

Dactylis glomerata L.

Festuca arundinacea Schreb

Poa annua L.

Poa pratensis L.

Lolium perenne L.

II) Preparazione della messa a dimora e caratteristiche della vegetazione

a) Apertura di buche in terreno con scarsa presenza di scheletro di media consistenza, cm 40x40x40 operazione di spietramento e preparazione del letto di messa a dimora. Concimazione di base.

b) Messa a dimora di piante arbustive o piccoli alberi in zolla o vaso, fornitura e stesa di 30 lt. di terriccio torboso, concimazione ed irrigazione con 30 lt. di acqua, zappettatura manuale attorno alle singole piante fino a 40 cm, esclusa la fornitura di piante, la pacciamatura e gli oneri di manutenzione e garanzia.

c) Le piante arboree che verranno utilizzate presenteranno le seguenti caratteristiche:

1) Piante in zolla con circonferenza (misurata ad 1,30 m di altezza) compresa tra 8-12 cm

2) Le piante arbustive ed erbacee perenni che verranno utilizzate presenteranno le seguenti caratteristiche:

- Arbusti piccoli di dimensioni circa 1,5m di altezza in contenitore 15-18 cm;
- Arbusti medi di dimensioni maggiori di 1,5m di altezza in contenitore 24-28cm;

Le specie che saranno utilizzate come descritto in precedenza sono di fatto autoctone e presentano un ottimo grado di rusticità, e resistenza alle malattie.

III) Sistemazione delle piante presso aree destinate al ripristino

La sistemazione delle piante verrà eseguita secondo un criterio di consenso a zone in modo da tributare un certo grado di dinamicità alla distribuzione spaziale delle specie.

III_A) Core Ares

Dimensione: > 2500m²

Copertura: nella fase di realizzazione della *core areas*, si eseguirà una copertura irregolare e dovrà essere eseguita in modo da ottenere una stratificazione graduale ed una copertura con almeno il 20% delle specie arboree e l'80% delle specie arbustive.

Numero di specie: 70 specie arboree e 280 specie arbustive (scelte a caso in numero medesimo per tipologia di specie)

Disposizione: casuale all'interno del nucleo, la distanza (solo tra le sp. arboree) non potrà essere inferiore a 2,5 m.

III_B) Stepping stone corridor

Dimensione: fascia di forma rettangolare di larghezza > 5m, lunghezza >10 m

Copertura: nella fase di realizzazione del corridoio si eseguirà una copertura irregolare e dovrà essere eseguita in modo da ottenere permette una stratificazione graduale ed una copertura di almeno il 20% delle specie arboree e l'80% delle specie arbustive.

Numero di specie: varia a seconda della lunghezza del corridoio. Ipotizzando un corridoio 5x10 m il numero di sp. potranno essere 15 specie arboree e 20 sp arbustive (scelte a caso in numero medesimo per tipologia di specie).

Disposizione: casuale all'interno del nucleo, la distanza (solo tra le sp. arboree) non potrà essere inferiore a 2 m.

III_C) Inerbimenti

Gli inerbimenti hanno lo scopo di: stabilizzare il terreno, attraverso l'azione consolidante degli apparati radicali; proteggere il terreno dall'erosione superficiale dovuta all'azione battente delle precipitazioni e dal ruscellamento superficiale; ricostruire la vegetazione e le condizioni di fertilità. La ricostituzione della cotica erbosa può avvenire mediante una semina manuale (a spaglio), preceduta da eventuali operazioni di preparazione del piano di semina. L'inerbimento delle superfici può essere ottenuto anche con la semina idraulica (idrosemina), tecnica adatta all'inerbimento di superfici ampie e in pendenza, che viene eseguita con attrezzatura a pressione. La tecnica dell'idrosemina prevede l'impiego di una miscela composta da acqua, miscuglio di sementi idonee, concime, collanti, prodotti fito-ormonici e sostanze miglioratrici del terreno, il tutto distribuito in un'unica soluzione con speciali macchine irroratrici a forte pressione (idroseminatrici). Nei casi in cui risulti necessario aumentare la parte organica si potrà quindi provvedere, su terreni a scarsa pendenza, anche alla somministrazione di una coltre protettiva del suolo, costituita da fibre naturali (paglia, fieno, ecc.). La coltre protettiva, costituita percentualmente anche da fibre di legno o da pasta di cellulosa, se distribuita con la semina idraulica, prende il nome di idrosemina con mulch. Commercialmente esistono poi varianti del mulch che, a seconda della concentrazione e della composizione, caratterizzano l'idrosemina a fibre legate e l'idrosemina a spessore.

Comprendere le procedure di applicazione dell'idrosemina permette di stimare al meglio la scelta strategica più adeguata ed ottenere risultati soddisfacenti sulla crescita e stabilità dei prati; oltre alle tecniche di realizzazione è importante comprendere il contesto edafico e funzionale dell'area, nonché l'effetto che si vuole ottenere con la copertura di una superficie di un manto erboso. In base alle caratteristiche proprie dell'area, si ipotizza l'impiego di un miscuglio di sementi a carattere temporaneo, indicato per il rinverdimento di questa tipologia di progetti. Nella rivegetazione di queste particolari aree, infatti, la veloce adattabilità a colonizzare terreni poveri con presenza di sostanze talvolta tossiche e nello stesso tempo di bloccare la diffusione delle polveri,

diviene una priorità assoluta nella scelta dei miscugli di sementi. Inoltre, è importante scegliere un miscuglio ad elevata produzione di biomassa e di azoto organico, che attiva rapidamente la vita biologica del substrato, permettendo la veloce degradazione delle sostanze nocive. Indicato per tutte quelle aree ove si voglia ricondurre velocemente il sito all' inerbimento naturale preesistente all'intervento. Infine, sono state scelte specie tipiche del territorio italiano che, gradualmente, si integrano con le specie spontanee circostanti, riportando rapidamente l'area alla cenosi preesistente.

COMPOSIZIONE:	% Specie
Festuca r. rubra	20-30%
Festuca ovina duriuscula	15-20%
Festuca arundinacea	10-15%
Agropyron repens	2-7%
Poa pratensis	2-7%
Lolium perenne	8-15%
Bromus inermis	2-7%
Onobrychis viciifolia	2-7%
Medicago sativa	2-7%
Lotus corniculatus	1-5%
Vicia villosa	2-7%

IV) Cure colturali

Qualche giorno prima della piantagione, l'impresa dovrà procedere al riempimento parziale delle buche già predisposte, lasciando libero soltanto lo spazio per la zolla e le radici, in modo che le piante possano essere collocate su uno strato di fondo di spessore adeguato. Nel riempimento della buca l'impresa avrà cura di interrare anche concime minerale complesso e concime organico, letame o compost in modo tale che quest'ultimo sia ricoperto da uno strato di terra e non a contatto diretto con gli apparati radicali. La messa a dimora dei piccoli alberi dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto né risultino, una

volta assestatosi il terreno, interrare oltre il livello del colletto. L'imballo della zolla, costituito da materiale degradabile (paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo nella parte distale della zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso. La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo. Nell'eventualità che per avverse condizioni climatiche le piante approvvigionate a piè d'opera non possano essere messe a dimora in tempi brevi, si dovrà provvedere a collocare il materiale in apposite "tagliole" curando le necessarie annaffiature ed evitando "pregerminazioni". Le piante dovranno essere collocate ed orientate in modo da ottenere il miglior risultato estetico e tecnico in relazione agli scopi della sistemazione e nel rispetto dell'orientamento di sviluppo dell'esemplare nel vivaio di provenienza. Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature. Per evitare bruciature da sole sul fusto degli alberi è necessario, procedere alla fasciatura con cannicciati o materiale assimilabile fino all'impalcatura dei rami.

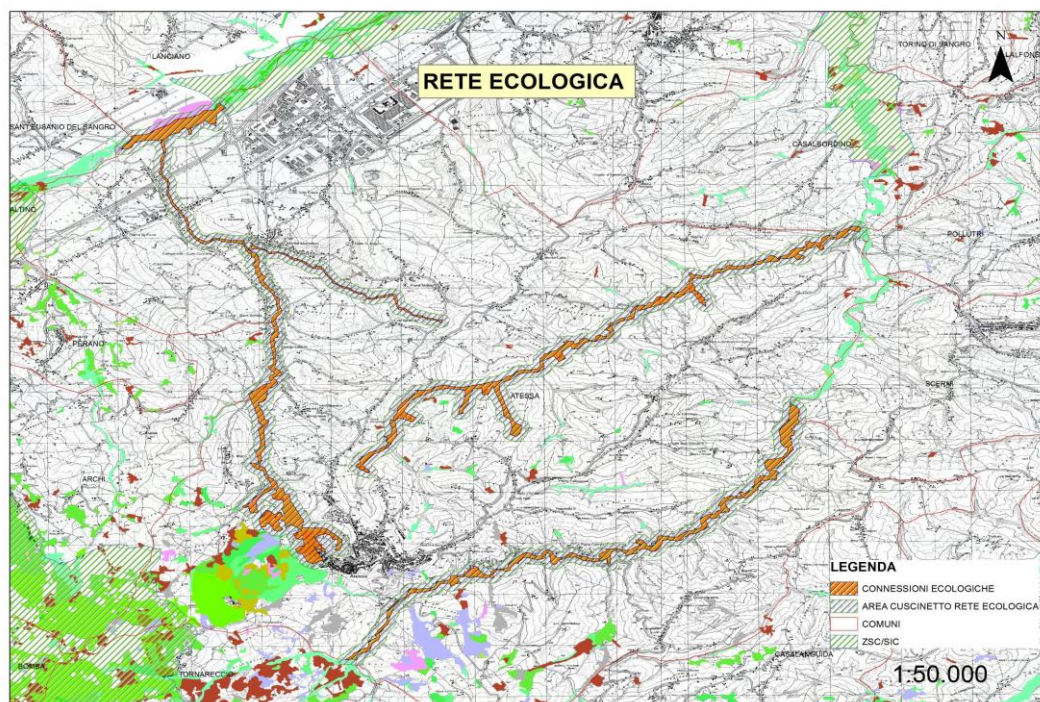
Prima di provvedere all'ancoraggio definitivo delle piante sarà necessario accertarsi che il terreno di riempimento delle buche risulti debitamente assestato onde evitare che le piante vengano a trovarsi sospese alle armature in legno e si formino cavità al di sotto degli apparati radicali.

Il palo tutore, nel caso in cui sia necessario, dovrà essere infisso saldamente nel terreno a buca aperta e, in ogni caso, prima dell'esemplare da sostenere che verrà ad esso ancorato.

Per favorire l'irrigazione manuale dei nuovi impianti in assenza di ala gocciolante è necessario collocare intorno al pane di terra, a livello della massima circonferenza, un tubo drenante in PVC avente diametro di cm 10 corrugato e forato lateralmente la cui estremità dovrà fuoriuscire dal terreno per consentire le operazioni di irrigazione periodica. Per contenere la crescita delle erbe infestanti nella zona del colletto e per ridurre la traspirazione, è consigliato ma non necessario, prevedere la posa in opera, alla base dell'albero, di telo pacciamante in fibra di cocco.

Il riempimento delle buche, sia quello parziale prima della piantagione, sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda delle necessità, con terra di coltivo semplice oppure miscelata con la terra di compostaggio. Gli esemplari di nuovo

impianto dovranno essere messi a dimora nell'adeguata stagione di attecchimento delle varie specie, generalmente durante il periodo di riposo vegetativo. Le piante che si utilizzeranno, il leccio e la tamarice non prevedono nessun tipo di taglio o potatura di



trapianto sulla chioma, tuttavia è utile eliminare i rami secchi, danneggiati o spezzati.

Fig. 4 – Analisi per l'individuazione della rete ecologica

- **PROGETTO 4 - Zona a economia speciale (Z.E.S.) e concentrazione delle espansioni produttive**

Tra i progetti dell'Amministrazione Comunale di Atesa, promossi ed in itinere, che trovano posto e sono stati inseriti all'interno nella zonizzazione della variante 2020 c'è quello che riguarda la Z.E.S.

La proposta di istituzione è stata inoltrata dal Comune di Atesa alla Regione Abruzzo nel mese di ottobre.

Al fine di garantire l'attuazione di detta previsione la zonizzazione del PRG è stata adeguata alle previsioni della proposta di Zona a Economia Speciale. Dette modifiche

hanno riguardato sia la zona di completamento industriale sia la zona di espansione (vedi fig. 5 a-b)

Zonizzazione PRG 2007



Zonizzazione proposta PRG 2020



Fig. 5 – Zonizzazione area proposta come ZES

Il recepimento nella zonizzazione del PRG 2020 delle previsioni della ZES ha comportato le seguenti modifiche alla zonizzazione del PRG 2007:

- L'eliminazione della zona di espansione C18 (zona destinata all'espansione delle attività produttive e commerciali ancorché inserita tra quelle di espansione residenziale);
- L'inserimento nelle zone produttive di completamento della zona produttiva, ormai quasi completamente edificata, destinata dal PRG 2007 a zona di completamento;
- l'eliminazione della porzione nord della zona F1 attrezzature integrate (turistico ricettiva)
- la modifica (con leggero ampliamento) della zona C2 di espansione n. 17 (zona inclusa nel piano dei servizi nel PRG 2017).

La zona di espansione produttiva prevista, adiacente all'agglomerato industriale esistente, sarà quella di principale sviluppo delle attività artigianali e produttive nel prossimo decennio nel territorio di Atesa.

- *PROGETTO 5 - "Rete della mobilità lenta", per la riconnessione ciclabile e pedonale della valle al paese alto*

L'ultimo progetto inserito nella proposta di variante prevede il potenziamento dei percorsi ciclopedonali esistenti. Anche questo intervento si inserisce tra quelli di ricucitura e riconnessione tra insediamento vallivo e nucleo originario del paese alto.

La rete ciclopedonale prevista innerverà gran parte del tessuto urbano. I tracciati previsti risultano in parte già esistenti, in parte da realizzare lungo il vecchio tracciato ferroviario e in parte da eseguire lungo le viabilità esistenti, senza aumentare, pertanto, la frammentazione ecosistemica esistente, ma cercando piuttosto di ridurla, quando possibile, inserendo elementi di verde urbano di qualità utilizzando specie vegetali individuate all'interno di quelle presenti nelle ZSC in relazione alla vegetazione potenziale (*native species*).

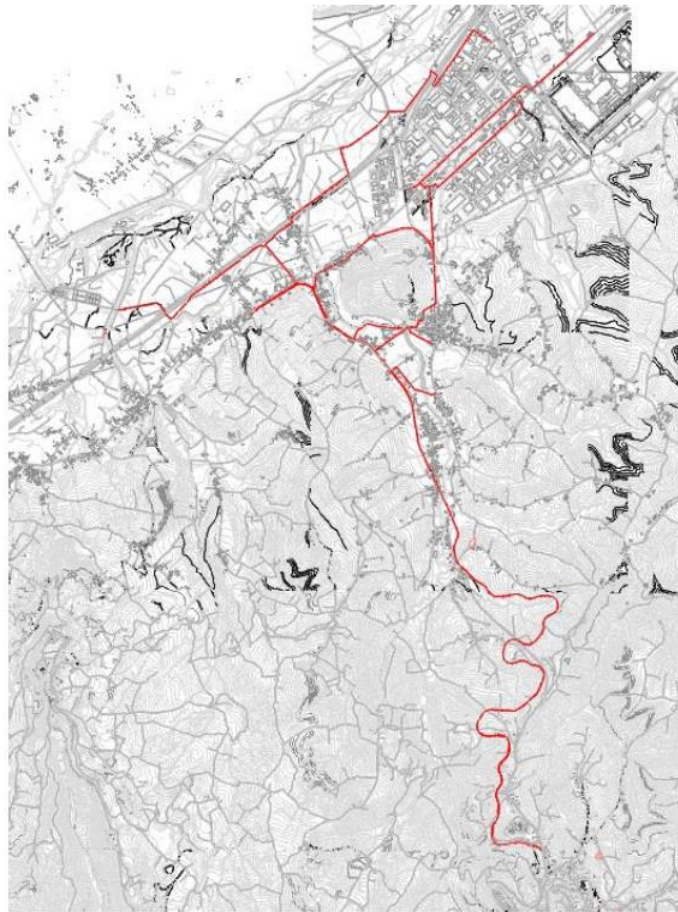


Fig. 6 – Rete della mobilità lenta

L'obiettivo, è infatti, quello di agevolare ed incentivare gli spostamenti pedonali e con mezzi leggeri tra le diverse porzioni del dell'edificato comunale. La volontà è quella di ridurre il traffico veicolare carrabile per gli spostamenti casa- lavoro, casa – scuola e per l'accesso alle attrezzature e ai servizi pubblici.

- *TEMA 1 - Messa in sicurezza del territorio, attraverso l'eliminazione delle potenzialità edificatorie delle aree gravate da pericolosità elevata P2 e molto elevata P3 del PAI*

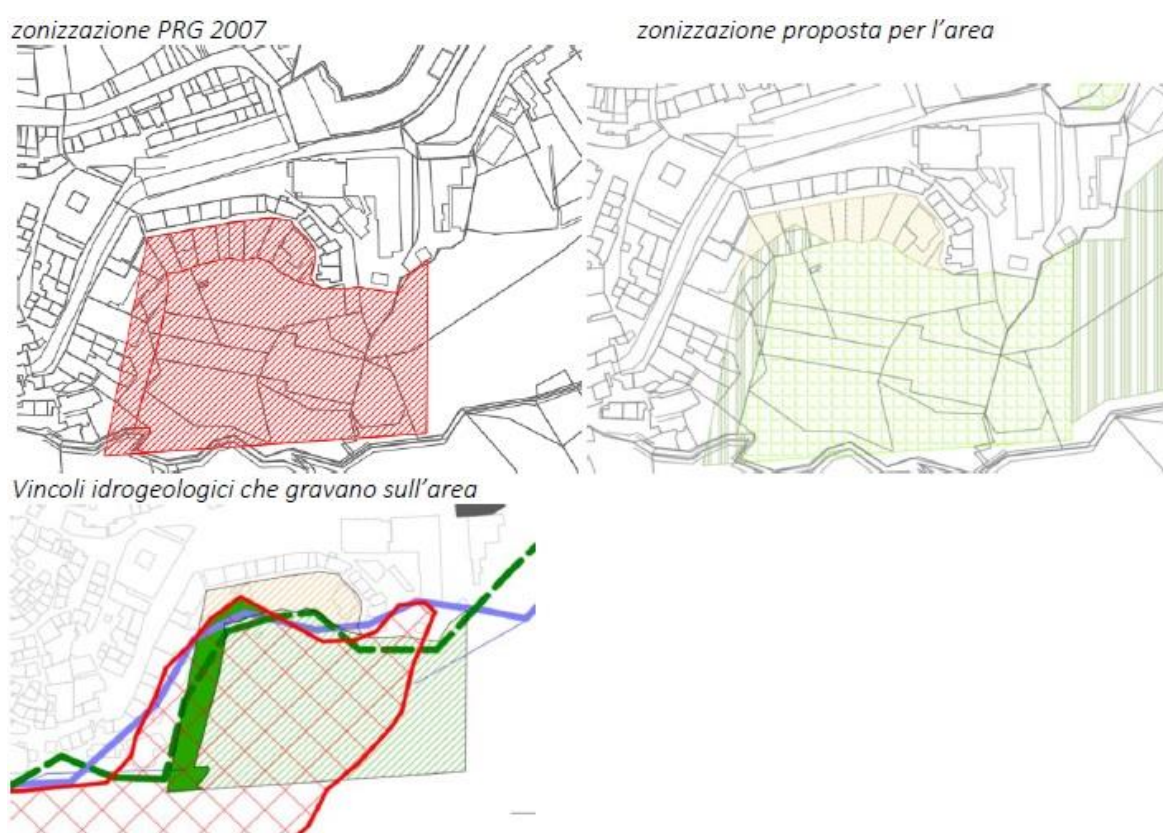
Al fine di rendere coerenti le previsioni di piano con gli elementi di pericolosità del territorio censiti dal Piano di Assetto Idrogeologico regionale (P.A.I.) si è proceduto con l'eliminazione della potenzialità edificatoria delle aree destinate alla edificazione comprese in zone PAI P2 – *pericolosità elevata* e P1- *pericolosità molto elevata*. Le zone sottratte all'edificazione sono state destinate a zona agricola o ad altra zona di paino che non prevede edificabilità (come ad esempio verde pubblico). Nel caso in cui

solo parte del lotto edificabile risulta gravato da vincolo e la porzione di lotto non vincolato aveva dimensioni tali da poter accogliere anche la volumetria derivante dalla porzione vincolata, non sono state apportate modifiche alla zonizzazione originaria. Nel caso di lotti completamente gravati da vincolo le aree sono state destinate a zona agricola o ad altra zona priva di potenzialità edificatoria.

Si riportano a seguire tutte le modifiche effettuate alla zonizzazione.

Ambiti sottoposti a piano attuativo

Area indicata con il simbolo 9 sulla tavola di zonizzazione



Questa zona, destinata dal PRG 2007 a zona di espansione mediante strumento attuativo, risulta non attuata. In considerazione del fatto che è gravata da vincolo idrogeologico PAI P3- *pericolosità molto elevata*, è occupata in gran parte da aree comunali e vi è stato realizzato un campo sportivo, è stata articolata in tre differenti zone:

- La zona di proprietà comunale gravata da vincolo è stata destinata a verde pubblico (F0.3)
- La zona gravata da vincolo di proprietà privata è stata destinata a zona Verde di rispetto ambientale (F6)

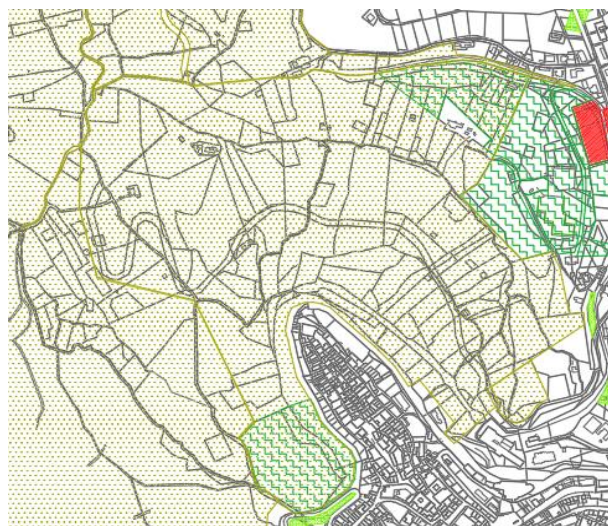
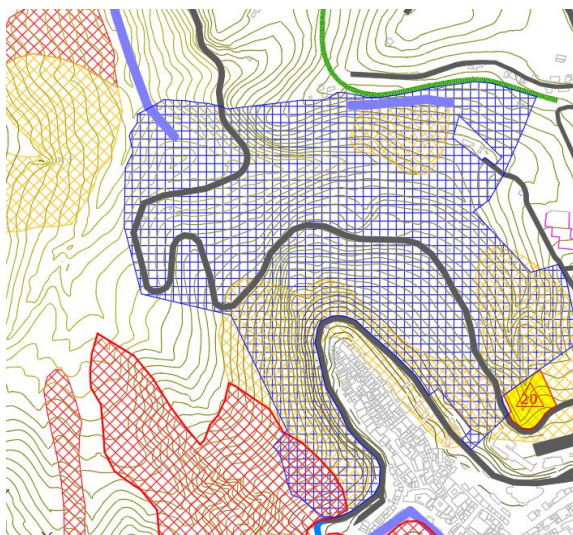
- La zona non gravata da vincolo di proprietà privata, collocata a margine del centro storico, è stata destinata a zona di completamento B1, con indice fondiario pari a 1,5 mc/mq.

Ambiti destinati ad attrezzature territoriali

Area indicata con il simbolo 10 sulla tavola di zonizzazione

La zona con retino blu, destinata ad attrezzature territoriali dal PRG 2007, che risulta in parte gravata da vincolo PAI *P2- pericolosità elevata*, è stata eliminata e le aree sono state inserite nella zona agricola E.

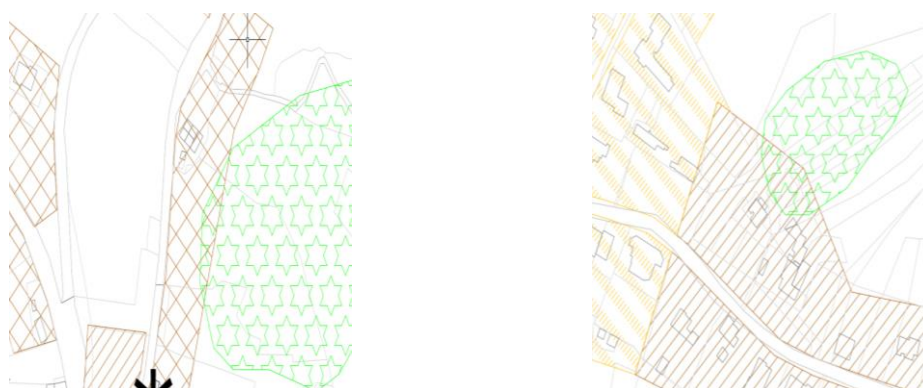
Zonizzazione PRG 2007 con indicazione vincoli PAI Zonizzazione PRG 2020



Ambiti destinati a zone di completamento B dal PRG 2007

Sono state stralciate dalle zone di completamento residenziale del PRG 2007 le aree gravate da vincolo di pericolosità PAI P2 elevata e P3 molto elevata del PAI. Nello specifico sono state stralciate i lotti vincolati non edificati che non dispongono di zone prive di vincolo su cui scaricare la volumetria realizzabile anche nell'area vincolata. Nel caso di lotti inedificati che dispongono di piccole zone vincolate e porzioni di aree non vincolate, in cui è possibile realizzare anche la volumetria edificabile nella zona vincolata, è stata mantenuta la destinazione a zona B.

Si riportano a seguire aree di completamento gravate solo in minima parte dai vincoli PAI che non sono state stralciate dalla zona B di completamento.



Si riportano a seguire aree di completamento gravate dai vincoli PAI che non sono state parzialmente stralciate dalla zona B di completamento.

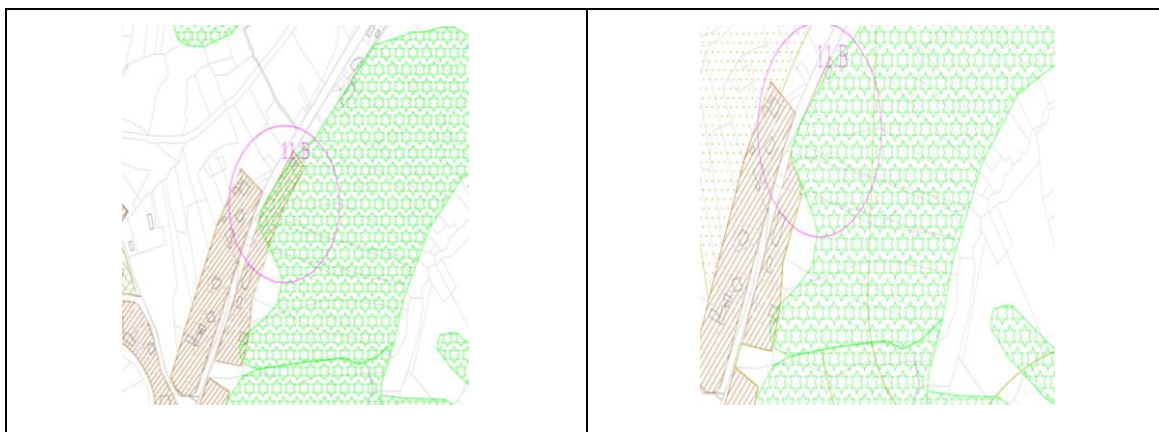
Aree indicate con il simbolo 11.A sulla tavola di zonizzazione

<i>Zonizzazione PRG 2007</i>	<i>Zonizzazione PRG 2020</i>

In questo caso sono stati stralciati i lotti completamente gravati da vincolo che non disponevano di aree non vincolate in cui scaricare anche la volumetria derivante dalla porzione vincolata.

Aree indicate con il simbolo 11.B sulla tavola di zonizzazione

<i>Zonizzazione PRG 2007</i>	<i>Zonizzazione PRG 2020</i>



In questo caso sono stati stralciati i lotti completamente gravati da vincolo che non disponevano di aree non vincolate in cui scaricare anche la volumetria derivante dalla porzione vincolata.

Arete indicate con il simbolo 11.C sulla tavola di zonizzazione

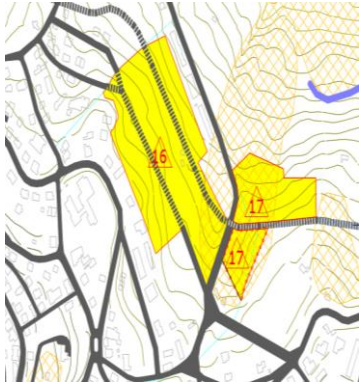

<i>Zonizzazione PRG 2007</i>	<i>Zonizzazione PRG 2020</i>

in questo caso sono stati stralciate tutte le aree gravate da vincolo in quanto i lotti non vincolati risultano già edificati.

Ambiti destinati a zone di completamento espansione C dal PRG 2007

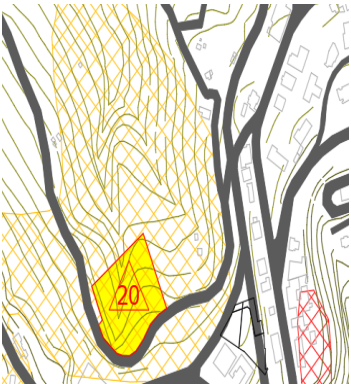

Sono state stralciate dalle zone di espansione residenziale previste dal PRG 2007 le aree gravate da vincolo di pericolosità PAI P2- elevato e P3 – molto elevato.

Area indicata con il simbolo 12.A sulla tavola di zonizzazione (Zone C1 n. 17 e n. 18)

Zonizzazione PRG 2007	Zonizzazione PRG 2020
	

Gli ambiti C1 16 e 17 sono stati ridotti stralciando dall'area di intervento le zone con vincolo P2. Le aree stralciate sono state destinate a zona agricola E come le aree adiacenti

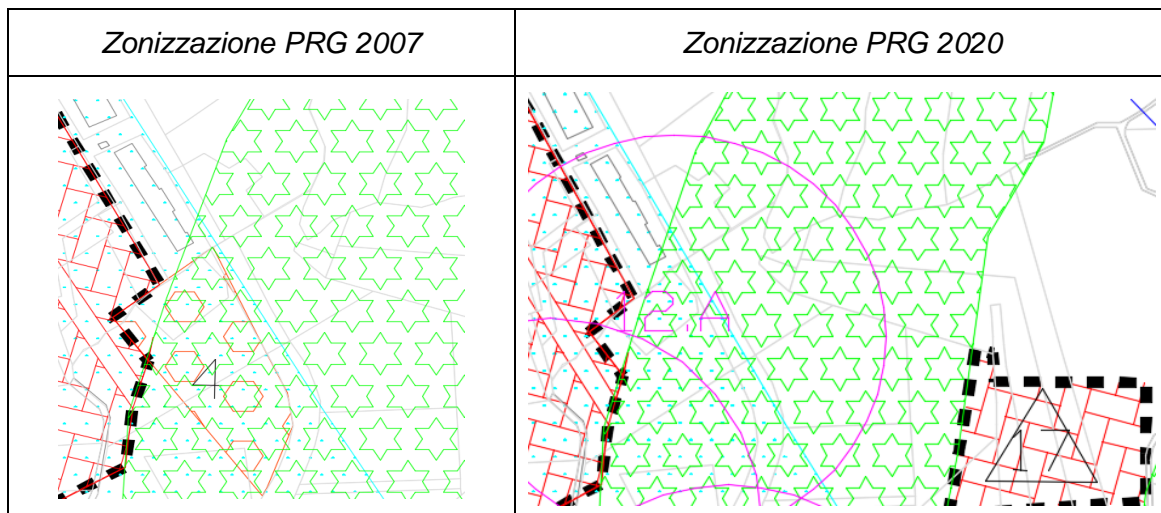
Area indicata con il simbolo 12.B sulla tavola di zonizzazione (Zone C1 n. 20)

Zonizzazione PRG 2007	Zonizzazione PRG 2020
	

La zona C1 n20 è stata eliminata in quanto completamente gravata da vincolo PAI P2- pericolosità elevata. Le aree sono state destinate a zona agricola E come le aree adiacenti.

Ambiti destinati al “piano dei servizi” dal PRG 2007 (ZONE C2 DEL PRG 2020)

Area indicata con il simbolo 13.A sulla tavola di zonizzazione (Zone C2 n. 4)



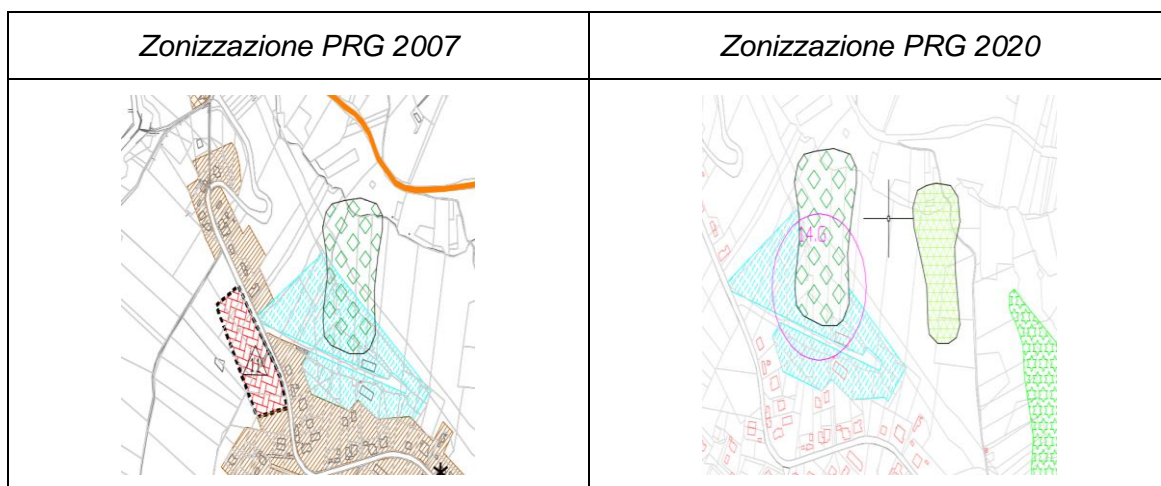
La zona risulta completamente gravata da vincolo di pericolosità PAI del tipo P2-pericolosità elevata. Per tale motivo l'area è stata stralciata dalle zone C di espansione e inserita nelle zone E agricole (come le aree adiacenti).

Ambiti destinati alla produzione e all'industria D dal PRG 2007

Area indicata con il simbolo 14.G sulla tavola di zonizzazione

Il PRG 2007 destina le aree a zona di espansione artigianale e industriale.

In considerazione del vincolo PAI (P3 pericolosità molto elevata) che interessa porzione dell'area sono state stralciate le aree gravate da vincolo che sono state destinate a zona agricola E come le aree attigue.



Area indicata con il simbolo 14.H sulla tavola di zonizzazione

Il PRG 2007 destina le aree a zona di espansione artigianale e industriale. In considerazione del vincolo PAI (P2 pericolosità elevata) che interessa porzione dell'area e della significativa pendenza del terreno detta zona di espansione Industriale- artigianale è stata eliminata e le aree sono state destinate a zona agricola E.

Ambiti destinati ad attrezzature territoriali

Area indicata con il simbolo 15.G sulla tavola di zonizzazione

La zona è destinata dal PRG 2007 a zona a F1- attrezzature integrate culturali. Considerata la presenza del vincolo P2 Pericolosità elevata) le aree sono state destinate a zona agricola.

Riorganizzazione del sistema delle aree produttive e industriali

La riorganizzazione del sistema delle aree produttive e industriali è stata sviluppata operando su tre differenti fronti:

- a) recepimento dello stato di attuazione del piano;
- b) l'eliminazione e/o riduzione delle aree produttive collocate in ambiti agricoli
- c) riqualificazione e riconversione delle aree produttive dismesse collocate in contesti urbani

A) Recepimento dello stato di attuazione del piano

Le analisi condotte nella fase preliminare della variante al PRG 2020 hanno evidenziato che numerose aree destinate alla espansione delle attività produttive e industriale sono state attuate e che alcuni immobili produttivi esistenti, collocati in aree di completamento per le attività produttive e industriali, risultano dismessi e inutilizzati.

Inoltre, alcune aree destinate dal PRG 2007 ad usi diversi da quelli produttivi e industriali, risultano utilizzate per la produzione in conseguenza di varianti puntuali al PRG approvate negli anni trascorsi.

Tali circostanze hanno indotto alla rivisitazione delle destinazioni attribuite alle aree produttive e industriali previste nel PRG 2007. Il piano 2020 ha articolato le aree produttive e industriali in zone destinate al completamento D1 e in aree di espansione D2 in relazione allo stato di attuazione del piano e all'effettivo utilizzo del territorio.

Si riporta di seguito la descrizione delle modifiche effettuate riguardo alle zone produttive e industriali.

Area indicata con il simbolo 14.E sulla tavola di zonizzazione– area produttiva di espansione da includere tra quelle di completamento perché' esistente

Numerose sono le zone di espansione produttiva e industria e che risultano attuate. Per tali aree si è proceduto con il cambio da zone di espansione a zone di completamento.

PRG 2007 destina l'area a zona di espansione destinandola alla produzione artigianale e industriale. Considerato che è stato realizzato un manufatto destinato ad attività artigianale l'area è stata inclusa tra quelle produttive esistenti D1.





Zonizzazione PRG 2007



Zonizzazione proposta PRG 2020

Area indicata con il simbolo 14.I sulla tavola di zonizzazione– area produttiva di espansione attuata inserita tra le aree artigianali di completamento

Il PRG 2007 destina le aree a zona di espansione artigianale e industriale. Preso atto del fatto che l'area risulta occupata da una attività produttiva attiva, la zona è stata inserita tra quelle di completamento D1.



Zonizzazione PRG 2007



Zonizzazione proposta PRG 2020

B) Valorizzazione dei contesti agricoli - attraverso l'eliminazione e/o riduzione delle aree produttive collocate in ambiti agricoli

Al fine di preservare il paesaggio agricolo e limitare il proliferare di piccoli ambiti produttivi in contesti caratterizzati dagli usi agricoli si è proceduto con l'eliminazione o riduzione degli ambiti di completamento o espansione produttiva e industriale collocati nelle aree a prevalente utilizzo agricolo.

Area indicata con il simbolo 14.L sulla tavola di zonizzazione–stralciata dagli usi produttivi la zona non attuata e mantenuta solo l’area dell’attività esistente.

Il PRG 2007 destina le aree a zona di completamento artigianale e industriale. In considerazione del fatto che l’area è collocata in zona agricola e una porzione significativa non è stata attuata è stato previsto di mantenere con la destinazione D1 di completamento, la sola porzione occupata dall’attività esistente e di destinare la restante area a zona agricola E.

Zonizzazione PRG 2007

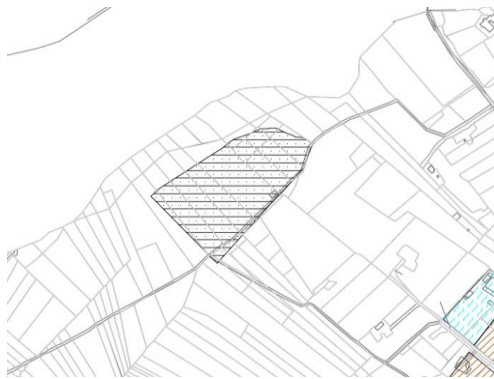


Zonizzazione PRG 2020



Area indicata con il simbolo 14.B sulla tavola di zonizzazione - stralciata dagli usi produttivi la zona non attuata e mantenuta solo l’area dell’attività esistente.

In considerazione del fatto che nell’area destinata ad espansione produttiva risulta già insediata una attività produttiva, la zona è stata inclusa tra quelle di completamento invece ce tra quelle di espansione. In considerazione del fatto che l’attività produttiva è inserita in un contesto agricolo ed in prossimità dell’alveo fluviale, è’ stata inibita la possibilità di ampliamento della zona produttiva adeguando il perimetro all’effettivo ingombro dell’attività esistente. Le aree stralciate sono state destinate a zona agricola come le aree attigue.



Zonizzazione PRG 2007



Zonizzazione PRG 2020

Area indicata con il simbolo 14.D sulla tavola di zonizzazione - stralciata dagli usi produttivi la zona non attuata e mantenuta solo l'area dell'attività esistente.

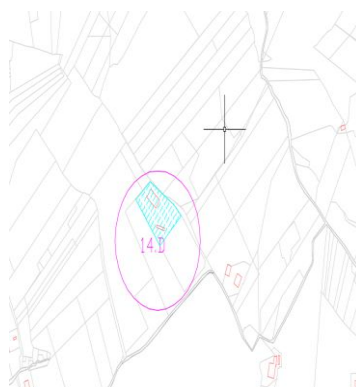
Il PRG 2007 destina l'area a zona di espansione produttiva artigianale e industriale. Considerato che ci troviamo in una zona di natura agricola e che l'unico manufatto esistente occupa una superficie decisamente esigua rispetto alla previsione del PRG 2007, è stata ridotta la zona artigianale e industriale alla sola area di pertinenza del fabbricato esistente. La zona è stata destinata al completamento delle attività artigianali e produttive esistenti.



Zonizzazione PRG 2007



Zonizzazione PRG 2020



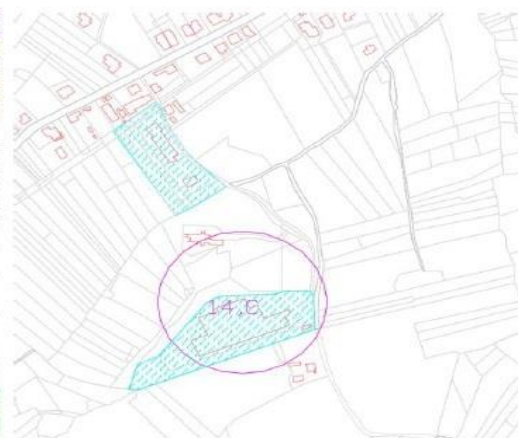
Area indicata con il simbolo 14.C sulla tavola di zonizzazione- inserimento di un'area produttiva non censita tra quelle di completamento per attività produttive e industriali

L'area risulta destinata dal PRG 2007 ad usi agricoli. Tuttavia, allo stato attuale, si rileva l'insediamento di una attività di natura produttiva e industriale, autorizzata a seguito di variante al PRG. Si è proceduto, quindi, all'inserimento della zona tra le aree di completamento produttive e industriali D1.

Zonizzazione PRG 2007



Zonizzazione PRG 2020



C) Riqualificazione e riconversione delle aree produttive dismesse collocate in contesti urbani

Al fine di promuovere la riconversione delle aree produttive dismesse collocate in contesti urbani e residenziali, si prevede di stralciare dalle aree produttive gli ambiti

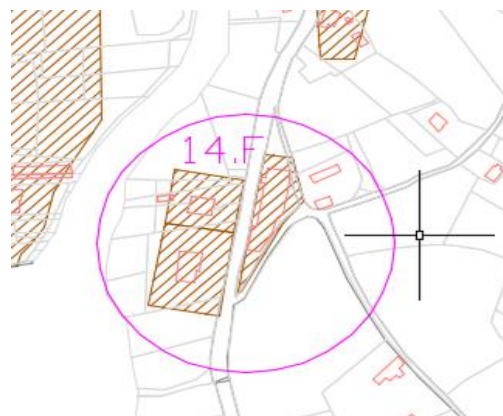
occupati da immobili produttivi inutilizzati e di inserire dette zone tra quelle di completamento residenziale B in analogia con le aree attigue.

Area indicata con il simbolo 14.F sulla tavola di zonizzazione - area produttiva di espansione da includere tra quelle di completamento residenziale poiché gli immobili produttivi sono dismessi

Il PRG 2007 destina le aree a zona di espansione destinandole alla produzione artigianale e industriale. Considerato che le attività produttive risultano dismesse e che il contesto in cui si collocano è di natura residenziale, si prevede di destinare le aree tra gli ambiti destinati al completamento residenziale (zona B6) come le aree limitrofe.



Zonizzazione PRG 2007



Zonizzazione PRG 2020

- TEMA 3 - Riduzione delle aree di espansione residenziale

Le aree destinate dal PRG vigente a “zone di servizio ad attuazione integrata - schede progettuali compensazione” risultano totalmente inattuate. Negli anni trascorsi sono state presentate all’Amministrazione Comunale solo tre proposte di trasformazione di detti ambiti che, tuttavia, risultano inattuate. Per questa tipologia di zone il PRG 2007 prevedeva la possibilità di trasformazione mediante strumento attuativo di iniziativa privata da presentare nei cinque anni successivi alla approvazione del PRG. In questo caso era concessa la possibilità di edificare sul 50% della Sup. territoriale dell’ambito, con indice pari a 0,35 mq/mq, ed era prevista la contestuale cessione all’Amministrazione Comunale per la realizzazione di Standards delle rimanenti aree. La possibilità di intervento mediante piani attuativi di iniziativa privata poteva essere

esercitata fino a cinque anni dall'approvazione del P.R.G. Decorso tale termine il vincolo a servizi si intendeva motivatamente reiterato, con le destinazioni d'uso previste dal Piano dei Servizi sull'intera area.

Tenuto conto dei seguenti aspetti:

- del fatto che non risulta possibile, per questioni attinenti alle disponibilità economiche dell'ente, procedere all'esproprio di tali aree per la realizzazione di servizi e standard pubblici;
- del fatto che i vincoli espropriativi previsti dal PRG decadono trascorsi cinque anni dall'apposizione del vincolo, lasciando l'area sprovvista di destinazione;
- delle prescrizioni contenute nel PTCP che limitano l'espansione residenziale al 20% dell'edificazione residenziale esistente;
- del fatto che dette aree non possono essere riproposte come aree di espansione residenziale poiché la capacità edificatoria non attuata del PRG 2007 risulta pari al 36,81% della superficie residenziale esistente al 2020

è stato previsto di procedere alla riduzione delle aree di espansione residenziale eliminando l'edificabilità dagli ambiti "*zone di servizio ad attuazione integrata*" per le quali non sono state presentate istanze di trasformazione e di inserire tra le zone di espansione le tre aree per le quali erano state presentate proposte di intervento mediante strumento attuativo da parte di privati.

Le destinazioni assegnate dalla variante 2020 a detti ambiti dipendono dalle ubicazioni e morfologia delle zone.

Si riportano a seguire i tre ambiti che sono stati inseriti tra le aree di espansione C2

Ambito indicato con il codice 10 dal PRG 2007 Ambito indicato con il codice 2 dal PRG 2007



Ambito indicato con il codice 2 dal PRG 2007

Gli ambiti per i quali non sono state presentate da parte di operatori privati proposte di attuazione sono stati destinati in parte a zona agricola, qualora inseriti in contesto agricolo, in parte a verde di rispetto ambientale, qualora non adiacenti a zona agricola e collocati in contesti destinati dal PRG alla trasformazione, e in parte a zona F14 – verde ripariale, nel caso in cui risultavano collocati in prossimità del torrente Appello e adiacenti a aree destinate a zona F14- verde ripariale.

Vengono riportate le destinazioni di piano assegnate agli ambiti che non sono stati destinati a zona di completamento C2:

- ambito indicato con il codice 1 dal PRG 2007 è stato destinato a zona agricola dalla presente variante;

- ambito indicato con il codice 3 dal PRG 2007 è stato destinato a zona agricola dalla presente variante;
- ambito indicato con il codice 4 dal PRG 2007 è stato destinato a area agricola (area gravata da vincolo PAI);
- ambito indicato con il codice 6 dal PRG 2007 è stato destinato a zona agricola dalla presente variante;
- ambito indicato con il codice 7 dal PRG 2007 è stato destinato a zona F6 verde di rispetto ambientale;
- ambito indicato con il codice 8 dal PRG 2007 è stato destinato a verde di rispetto ambientale;
- ambito indicato con il codice 9 dal PRG 2007 è stato destinato a a zona agricola dalla presente variante;
- ambito indicato con il codice 11 dal PRG 2007 è stato destinato a zona agricola dalla presente variante;
- ambito indicato con il codice 12 dal PRG 2007 è stato destinato a zona agricola dalla presente variante;
- ambito indicato con il codice 13 dal PRG 2007 è stato destinato a zona agricola dalla presente variante
- ambito indicato con il codice 14 dal PRG 2007 è stato destinato a zona agricola dalla presente variante;
- ambito indicato con il codice 15 dal PRG 2007 è stato destinato a zona F14 – parco ripariale dalla presente variante;
- ambito indicato con il codice 16 dal PRG 2007 è stato destinato a zona F14 – parco ripariale dalla presente variante;
- ambito indicato con il codice 17 dal PRG 2007 è stato destinato a F15 – zone filtro art 39 NTA PRT ARAP;

- ambito indicato con il codice 18 dal PRG 2007 è stato destinato a zona F6 verde di rispetto ambientale.

- TEMA 4 - Favor per la rigenerazione urbana

Il principale strumento amministrativo che realizza la limitazione del consumo di suolo è dato da quel complesso di misure che è sintetizzato dalla rigenerazione urbana. Il contributo alla tutela dell'ambiente della rigenerazione urbana avviene anche con soluzioni che favoriscono l'efficienza energetica, l'incentivazione del ricorso alle fonti rinnovabili, la valorizzazione e l'aumento delle aree verdi urbane, la promozione della mobilità sostenibile, l'efficiente gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, la promozione dell'agricoltura urbana, la bonifica e la rinaturalizzazione dei suoli, tutela della biodiversità.

La rigenerazione urbana in sintesi, se opportunamente attuata, è idonea non solamente a dare sostegno a un contenuto di tutela dell'ambiente, ma trasforma la stessa tutela ambientale che, da mero parametro della regolazione territoriale, diviene vettore di sintesi di una pluralità di interessi che sono anche culturali, sociali ed economici. Nel definire ordini di priorità, interessi pubblici da privilegiare e sostenere verrà concesso un favor a chi attuerà gli interventi individuati nella Variante come proposte in tal senso.

- TEMA 5 - Valutazione delle proposte arrivate dai cittadini in fase di consultazione pubblica

Tutte le istanze pervenute all'Amministrazione Comunale nell'ambito dell'avviso pubblico sono state attentamente valutate. Le proposte ritenute ammissibili sono state accolte nella variante al PRG 2020. Si rinvia allo specifico documento di dettaglio che descrive le valutazioni effettuate e l'accogliibilità delle singole proposte.

- TEMA 6 - Revisione e semplificazione delle norme tecniche di attuazione e della zonizzazione

La revisione e semplificazione delle Norme Tecniche e della tavola di Zonizzazione è stata operata lavorando su differenti fronti:

- a) riduzione e accorpamento delle zone di completamento residenziale;
- b) adeguamento delle zone destinate a standards e attrezzature territoriali alle effettive possibilità attuative;
- c) inserimento nella zonizzazione delle aree destinate a stazioni di carburante;
- e) eliminazione della previsione di realizzazione della circonvallazione;
- d) revisione e semplificazione delle norme tecniche di attuazione.

A) Riduzione e accorpamento delle zone di completamento

Avendo riscontrato che diverse zone di completamento previste nel piano 2007 avevano lo stesso indice ed erano caratterizzate dalle medesime modalità attuative si è proceduto all'accorpamento nella stessa sottozona delle aree aventi medesimo indice e stessa modalità attuativa. Sii è proceduto con l'articolazione delle zone di completamento in 7 sottozone:

- 1- Le zone: R1a 2-R1b2 aventi lo stesso indice sono state accorpate nella stessa sottozona e nominate B1
- 2- R1a3 – R1b3 aventi lo stesso indice sono state accorpate nella stessa sotto-zona e nominate B2
- 3- R1a4 – R1b4 aventi lo stesso indice sono state accorpate nella stessa sotto-zona e nominate B3
- 4- R1a5 – R1b5 aventi lo stesso indice sono state accorpate nella stessa sotto-zona e nominate B4
- 5- R2.1 sono state nominate B5
- 6- R2.2 sono state nominate B6
- 7 - zone R4 sono state inserite tra le zone B6

8- Gli ambiti sottoposti a strumenti attuativi approvati, PEEP e Piani di lottizzazione sono stati ricompresi nella zona B7 (B8a, B8b e B8c).

B) Adeguamento delle zone destinate a standard e attrezzature territoriali alle effettive possibilità attuative

Al fine di rendere coerenti le previsioni di piano con le effettive possibilità attuative da parte dell'Amministrazione Comunale (in termini di capacità di esproprio e di trasformazione) , sono state stralciate o ridotte le zone destinate a standard pubblici che non risultano attuabili.

Si indicano di seguito le aree destinate a standards che hanno subito delle modifiche.

Area indicata con il simbolo 15.A sulla tavola di zonizzazione– area F0.3 destinata a standards verde pubblico.

La zona destinata a F0.3 verde pubblico è stata ricondotta a zona agricola.

Area indicata con il simbolo 15.B sulla tavola di zonizzazione– area F0.4 destinata a standards verde attrezzato per il gioco e lo sport

La zona destinata a F0.4 verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport è stata ricondotta a zona agricola.

Area indicata con il simbolo 14.D sulla tavola di zonizzazione– area F0.4 destinata a standards verde attrezzato per il gioco e lo sport

La zona destinata a F0.4 verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport, attualmente occupata da attrezzature sportive private è stata destinata a zona F7 attrezzature sportive private.

Zonizzazione PRG 2007



Zonizzazione PRG 2020



Area indicata con il simbolo 15.E sulla tavola di zonizzazione – area in parte destinata a parcheggi ed in parte a verde pubblico è stata tutta destinata a parcheggi

La zona destinata è stata destinata tutta a parcheggi in quanto le aree destinate a verde sono troppo esigue per poter essere considerate una zona destinata a verde pubblico.

Area indicata con il simbolo 15.F sulla tavola di zonizzazione–

L'area (e il relativo immobile), destinata a F5 attrezzature generali dal PRG 2007 non concorre al soddisfacimento degli standards urbanistici. Considerato che si tratta di una zona attrezzata esistente e che può essere ricondotta a standards pubblico, è stata inserita tra le aree a standards, nella Sottozona F0.3- Standard per aree pubbliche attrezzate.

C) Inserimento nella zonizzazione delle aree destinate a stazioni di carburante

Le norme tecniche del PRG vigente contemplano uno specifico articolo dedicato alle modalità attuative da utilizzare nelle aree destinate all'insediamento delle stazioni di carburante.

Nella tavola di zonizzazione non apparivano, invece, aree dedicate alla localizzazione delle stazioni di carburante.

Le stazioni esistenti ricadono nelle più svariate zone del piano, dalle aree destinate alla residenza alle aree destinate ai servizi.

Nella presente variante le stazioni di carburante esistenti sono state incluse in una specifica zona di piano riportata nella tavola di zonizzazione.

Area indicata con il simbolo 16.A sulla tavola di zonizzazione–

L'area era destinata a zona agricola nel PRG 2007. Considerata l'esistenza della stazione di carburante è stata inserita nella zona F 11- attrezzature di servizio automobili.

Area indicata con il simbolo 16.B sulla tavola di zonizzazione

L'area era in parte destinata ad attrezzature integrate ed in parte a zona di completamento residenziale nel PRG 2007. Considerata l'esistenza della stazione di carburante è stata inserita nella zona F 11- attrezzature di servizio automobili.

Area indicata con il simbolo 16.C sulla tavola di zonizzazione

L'area era destinata a zona di completamento residenziale nel PRG 2007. Considerata l'esistenza della stazione di carburante è stata inserita nella zona F 11- attrezzature di servizio automobili.

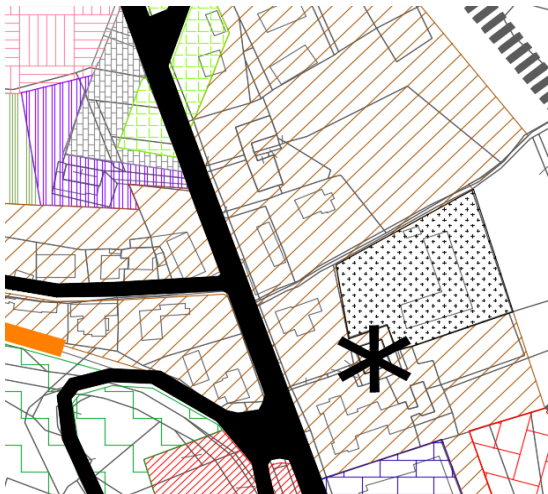
Area indicata con il simbolo 16.D sulla tavola di zonizzazione

L'area era destinata a zona agricola nel PRG 2007. Considerata l'esistenza della stazione di carburante è stata inserita nella zona F 11- attrezzature di servizio automobili.

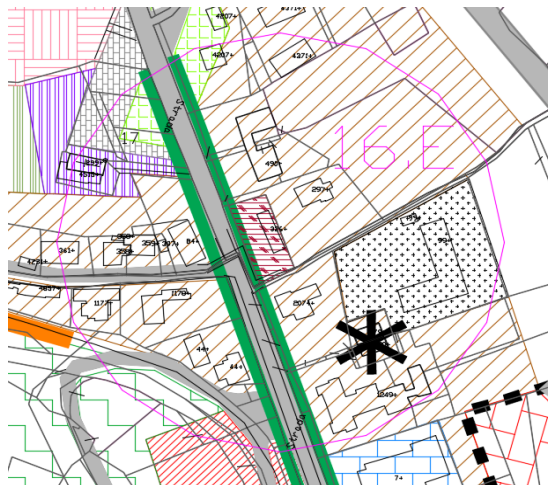
Area indicata con il simbolo 16.E sulla tavola di zonizzazione

L'area era destinata a zona di completamento residenziale nel PRG 2007. Considerata l'esistenza della stazione di carburante è stata inserita nella zona F 11- attrezzature di servizio automobili.

Zonizzazione PRG 2007



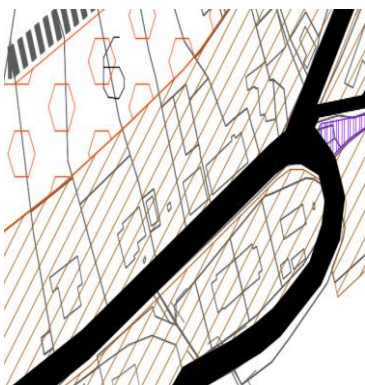
Zonizzazione proposta PRG 2020



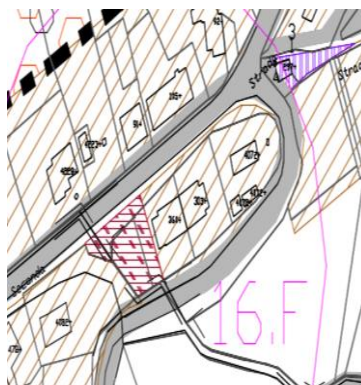
Area indicata con il simbolo 16.F sulla tavola di zonizzazione

L'area era destinata a zona di completamento residenziale nel PRG 2007. Considerata l'esistenza della stazione di carburante è stata inserita nella zona F 11- attrezzature di servizio automobili.

Zonizzazione PRG 2007

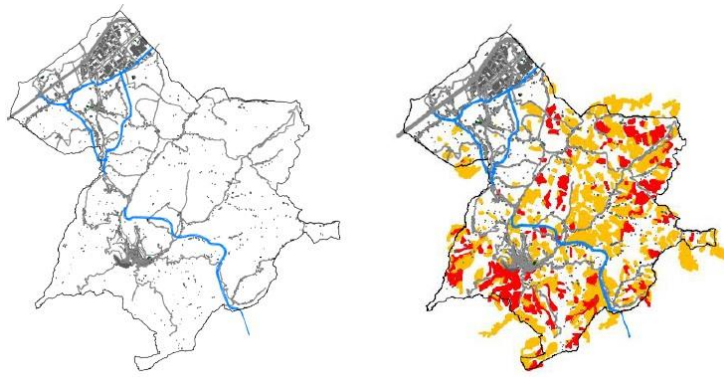


Zonizzazione PRG 2020



D) Eliminazione della previsione di realizzazione della circonvallazione

Il PRG 2007 prevede la realizzazione di diversi tratti di nuova viabilità sia nella zona valliva sia in ambito collinare. Tenuto conto del fatto che l'attuale assetto viario garantisce un fluido traffico veicolare, che il tracciato previsto a sud-est dell'insediamento storico di Atesa ricade in numerosi ambiti gravati da vincolo idrogeologico, è stato previsto di stralciare dalla variante 2020 la previsione dei nuovi tratti di circonvallazione.



5. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità potenziale

Al fine di individuare le aree sensibili e gli elementi di criticità potenzialmente influenzabili dalla realizzazione del progetto si è preso come riferimento un'area vasta su cui gli effetti del progetto potrebbero ricadere (comunque a scala locale) e si è provveduto, attraverso l'analisi SWOT, ad evidenziare, in tale area vasta, quelli che sono per ogni ambito/ settore ambientale i punti di forza, punti di debolezza, le opportunità e le minacce allo stato attuale.

I risultati della analisi SWOT sono indicati nella successiva tabella 1.

Tabella. 1 – analisi SWOT di Area Vasta

Settori valutati	S (Strengths)	W (Weakness)	O (Opportunities)	T (Threats)
Aria		Mancanza di monitoraggio periodico di qualità dell'aria Vicinanza Autostrada A14		
Acqua		Livello sufficiente di qualità delle acque superficiali e sotterranee	Presenza sistema depurazione utenze urbane e industriali	
Suolo			Utilizzo dei Piani di Gestione dei SIC per diminuire la perdita di fertilità dei terreni	Consumo di suolo Perdita di fertilità
Ambiente naturale	Discreto livello di naturalità del territorio Buon livello di protezione Presenza di diverse specie autoctone		Creazione di una rete ecologica di scala comunale	Presenza specie vegetali alloctone
Paesaggio	Buona valenza culturale ed ambientale del paesaggio per presenza di elementi di interesse	Inquinamento visivo	Deframmentazione territoriale e creazione di nuovi biocanali	Frammentazione territoriale causata dall'Autostrada Attività agricole con potenziale disturbo alla fauna e flora selvatiche Aumento barriere alla fauna
Rifiuti	Buona % di raccolta differenziata	Consistente produzione di rifiuti urbani	Miglioramento del sistema di gestione e raccolta rifiuti	

Settori valutati	S (Strengths)	W (Weakness)	O (Opportunities)	T (Threats)
Energia	Presenza del SEAP	Poca diffusione dei sistemi di produzione energia da fonti energetiche alternative	Sviluppo di fonti energetiche alternative	
Attività produttive ed ambiente agricolo	Coltivazioni di alto pregio	<p>Carenza di strutture ricettive turistiche adeguate</p> <p>Carenza di una rete <i>box-scheme</i> (filiera corta di distribuzione di prodotti tipici)</p> <p>Carenza di attività per l'inserimento sociale delle persone svantaggiate</p>	<p>Sviluppo di produzioni agricole biologiche e di qualità con marchio di qualità sociale</p> <p>Riutilizzo degli immobili delle aziende agricole abbandonate per attività legate al sociale e attività didattiche</p> <p>Sviluppo di un'offerta turistica alternativa (naturalistica, enogastronomia, storica)</p> <p>Rivalutazione e valorizzazione di attività artigianali tipiche</p> <p>Miglioramento del canale <i>farmers' market</i></p> <p>Potenziamento della rete di mercato GAS (Gruppo Acquisto Solidale)</p> <p>Potenziamento delle attività di servizi</p>	
Ambiente urbano-industriale		Assenza di aree a verde pubblico	<p>Riqualificazione dell'esistente</p> <p>Sviluppo di attività di integrazione sociale e didattica</p>	

Successivamente si è valutato, rispetto agli elementi evidenziati dalla SWOT a capire come la realizzazione della Variante al PRG potesse interferire in senso positivo, negativo o neutro con essi.

Dalla analisi qualitativa, considerata la portata soprattutto per quanto attiene l'ambito urbano, agricolo e i settori correlati alle attività legate all'uomo, si evidenzia come il progetto si pone cogliendo e provando a sviluppare le opportunità, come già menzionato nel capitolo precedente, al fine di dare, potenzialmente, anche una indicazione su come concretizzare la riqualificazione urbana con riduzione delle aree di espansione residenziale, mettere in sicurezza il territorio, attraverso l'eliminazione delle potenzialità edificatorie delle aree gravate da pericolosità elevata P2 e molto elevata P3 del PAI, attuare il sistema di mobilità

lenta, concentrare le espansioni produttive, riqualificare parte della zona industriale, riqualificare dal punto di vista paesaggistico lungo i principali assi viari e favorire la multifunzionalità nelle aziende agricole.

In merito agli altri elementi evidenziati dalla SWOT l'intervento proposto si pone in situazione di indifferenza o neutralità non precludendo le opportunità, né aumentando le minacce.

Per quanto attiene al sistema ambientale come esposto nel precedente paragrafo 3 il territorio di Atesa, come emerge dalla figura 42, è centrale rispetto a 4 siti della Rete Natura 2000, due che comprendono aree dello stesso Comune, ossia IT7140112 "Bosco di Mozzagrognà (Sangro)" e IT7140211 "Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi" e gli altri due IT7140215 "Lago di Serranella e Colline di Guarenna" e IT7140111 "Boschi ripariali del fiume Osento" rispettivamente per le parti ricadenti nel Comune di Altino e Casalbordino.

Le ZSC ricadenti nel Comune di Atesa interessano rispettivamente, IT7140112, la parte pianeggiante nord relativamente al tratto del fiume Sangro che va all'incirca dal depuratore dell'ARAP fino al ponte della strada provinciale n. 100 "Pedemontana" e IT7140211 la parte a nord-ovest comprendente parte del bosco di Valaspra e di Fontecampana, nonché le formazioni vegetali ruderali e gli agro-ecosistemi presenti nelle aree marginali vicino ai confini amministrativi di Archi e Tornareccio.

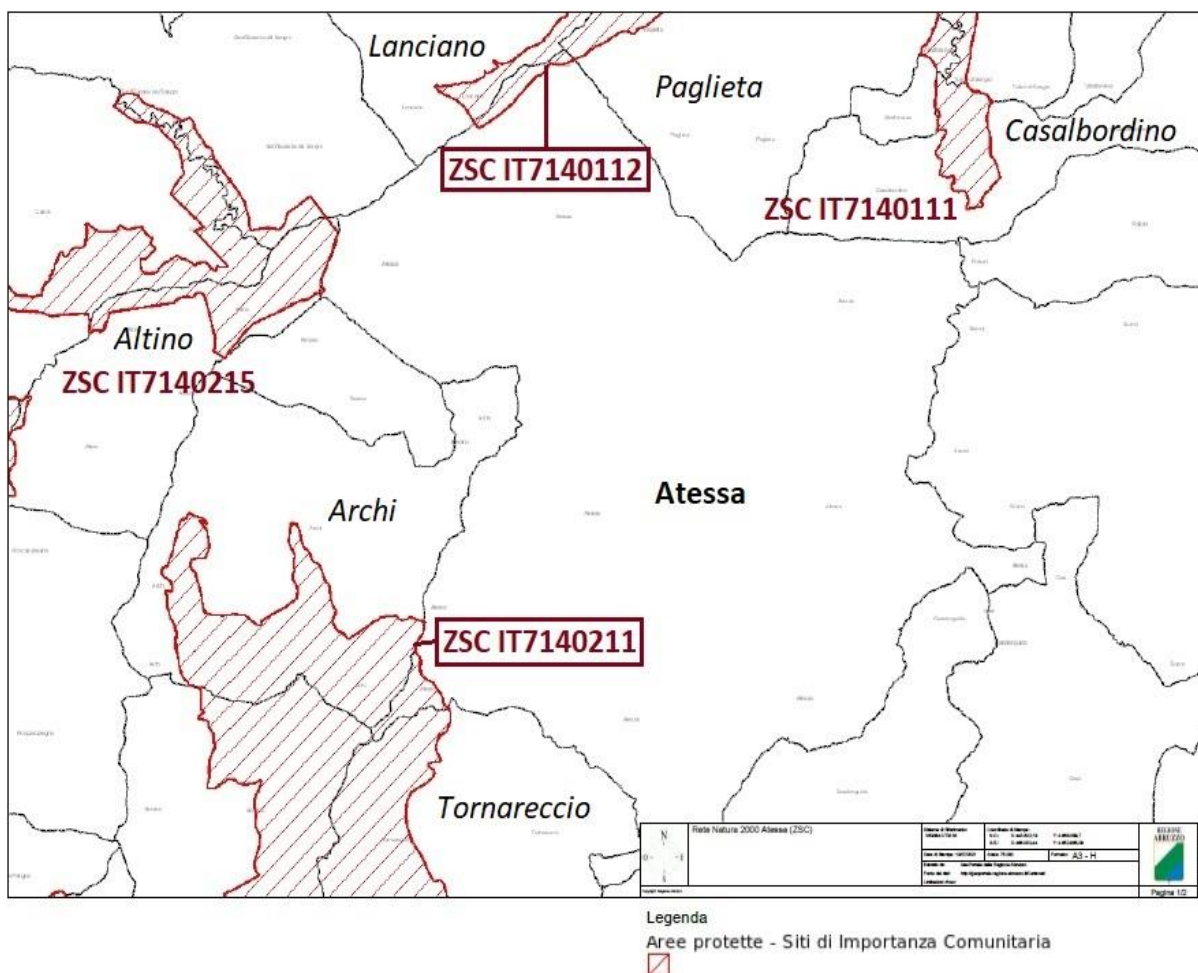


Fig. 42 – I Siti Natura2000 che interessano il Comune di Atesa

Dopo aver verificato la presenza/assenza di habitat e specie si è passati a valutare la potenziale interferenza (positiva, negativa, nulla) degli interventi nella Variante al PRG del Comune di Atessa in questione su habitat e specie di interesse comunitario all'interno dell'area di intervento tenendo presente specie e habitat indicati nel formulario standard e nella scheda delle misure sito-specifiche della ZSC IT7140112 e IT7140211 allegati 5 e 6 alla DGR n.492/2017.

Le valutazioni su base quali-quantitativa con approccio *experted based* sono state espresse utilizzando delle matrici di analisi con habitat e specie in ascisse e progetti e temi della Variante in ordinate considerando la % di interessamento dell'intervento sulla ZSC, la % di impatto su una scala 17 classi di valore su specie e habitat e la % della ZSC in considerazione ricadente nel territorio comunale rispetto alla superficie complessiva della ZSC.

Per ogni singola specie e habitat è stata valutata la convergenza potenziale rispetto agli interventi.

Per ogni intervento è stata valutata la convergenza potenziale totale rispetto a specie e habitat.

I valori calcolati sono riportati nell'allegato 1 e 2 della relazione per la VINCA a cui si rimanda. In maniera sintetica sono riportati nelle seguenti tabelle 2, 3, 4 e 5.

Tabella 2 – Habitat ZSC IT7140112

Habitat riportati nella scheda Natura 2000 per il sito	Presenza/Assenza Habitat	Incidenza
91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion monoris</i>)	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla

Tabella 3 – Specie animali ZSC IT7140112

Specie riportate nella scheda Natura 2000 per il sito	Presenza/Assenza specie	Incidenza
Uccelli (Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)		
A229 - <i>Alcedo atthis</i> - Martin pescatore	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A022 - <i>Ixobrychus minutus</i> - Tarabusino comune A073 - <i>Milvus migrans</i> - Nibbio bruno	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente <input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A074 - <i>Milvus milvus</i> - Nibbio reale	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A029 - <i>Ardea purpurea</i> - Airone rosso	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A060 - <i>Aythya nyroca</i> - Moretta tabbaccata	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
Anfibi e Rettili (Allegato II della Direttiva 43/92/CEE)		
1167 - <i>Triturus carnifex</i> - Tritone crestato	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
Mammiferi (Allegato II della Direttiva 43/92/CEE)		
1352 - <i>Canis lupus</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
1355 - <i>Lutra lutra</i> - Lontra	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla

1308 – <i>Barbastella barbastellus</i> – Barbastello	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
Pesci (Allegato II della Direttiva 43/92/CEE)		
1137 - <i>Barbus tyberinus</i> – Barbo tiberino	<input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input checked="" type="checkbox"/> nulla
1136 – <i>Rutilus rubilio</i> – Rovella	<input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input checked="" type="checkbox"/> nulla

Tabella 4 – Habitat ZSC IT7140211

Habitat riportati nella scheda Natura 2000 per il sito	Presenza/Assenza Habitat	Incidenza
6210 (*) - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) *stupenda fioritura di orchidee	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachyopodietea</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
7220* - Sorgenti petrificanti con formazioni di tufi (<i>Cratoneurion</i>)	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input checked="" type="checkbox"/> nulla
9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
9340 – Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa

	<input checked="" type="checkbox"/> nulla
--	---

Tabella 5 – Specie animali ZSC IT7140211

Specie riportate nella scheda Natura 2000 per il sito	Presenza/Assenza specie	Incidenza
Uccelli (Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)		
A072 – <i>Pernis apivorus</i> – Falco pecchiaiolo	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A073 – <i>Milvus migrans</i> – Nibbio bruno	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A074 – <i>Milvus milvus</i> – Nibbio reale	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A099 – <i>Falco subbuteo</i> - Lodolaio	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A224 – <i>Caprimulgus europaeus</i> - Succiacapre	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A246 – <i>Lullula arborea</i> - Tottavilla	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A338 – <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
A379 – <i>Emeriza hortulana</i>- Ortolano	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
Anfibi e Rettili (Allegato II della Direttiva 43/92/CEE)		

1175 – Salamandrina perpicilata – Salamandrina di Savi	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
1167 – Triturus carnifex – Tritone crestato	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
1279 – Elaphe quatuorlineata – Cervone	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
Mammiferi (Allegato II della Direttiva 43/92/CEE)		
1352 – Canis lupus - Lupo	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
1303 – Rhinolophus hipposideros – Ferro di Cavallo minore	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
1304 – Rhinolophus ferrumequinum – Ferro di cavallo maggiore	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
Invertebrati (Allegato II della Direttiva 43/92/CEE)		
1088 – Cerambix cerdo – Cerambice della quercia	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
1078 – Callimorpha quadripunctaria – Falena dell'edera	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non osservato <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla

Complessivamente gli interventi previsti nella Variante presentano convergenza positiva con entrambe le ZSC, rispettivamente pari a 1,68% per la IT7140211 e 1,52% per la IT7140112.

L'habitat che potenzialmente dovrebbe beneficiare maggiormente degli interventi previsti nella Variante è risultato il 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* con lo 0,162% di convergenza positiva per la ZSC IT7140211 e il 91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus*

angustifolia (Ulmion monoris) e il 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* con lo 0,33% di convergenza positiva potenziale per la ZSC IT7140112.

Per quanto riguarda le specie animali sono risultate essere potenzialmente maggiormente favorite

Caprimulgus europaeus, *Lullula arborea*, *Lanius collurio*, *Emeriza hortulana*, *Cerambix cerdo* e *Callimorpha quadripunctaria* con lo 0,1% di potenziale convergenza positiva per la ZSC IT7140211 e *Barbastella barbastellus* con lo 0,25% per la ZSC IT7140112.

Gli interventi previsti nella Variante con convergenza potenziale positiva maggiore sono stati rispettivamente la Valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche esistenti tra i progetti e la Revisione e semplificazione delle norme tecniche di attuazione della zonizzazione tra i temi per entrambe le ZSC con indici di 0,39% e 1,01% per la IT7140211 e 0,89% e 0,04% per la IT7140112.

In conclusione si può, pertanto, ritenere che la potenziale incidenza su specie e habitat, presenti nella scheda del formulario per le ZSC IT7140211 e IT7140112, della Variante al PRG sia complessivamente ad interazione positiva.

Le misure di conservazione sito-specifiche individuate nella scheda relativa alla ZSC IT7140112 e IT7140211 (approvate con DGR n. 492/2017 e attivate dal D.M. 28 dicembre 2018) sono rispettivamente:

- IT7140112 – Misure totali, 38 di cui:

7 Interventi Attivi (IA);

6 Regolamentazioni (RE);

8 Incentivazioni (IN);

8 Monitoraggio e Ricerca (MR);

9 Programmi didattici e divulgativi (PD).

- IT7140211 – Misure totali, 51 di cui:

14 Interventi Attivi (IA);

7 Regolamentazioni (RE);

10 Incentivazioni (IN);

9 Monitoraggio e Ricerca (MR);

11 Programmi didattici e divulgativi (PD).

Le suddette misure di conservazione sito-specifiche sono state definite e dettagliate al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione della ZSC, intervenendo sulle minacce presenti e tutelando la biodiversità presente, nonché per cercare di orientare le attività agricole verso la multifunzionalità e giocando un ruolo attivo nella conservazione della natura e degli agroecosistemi.

Si è provveduto a verificare l'esistenza di correlazione e interazioni potenziali tra le misure di conservazione sito-specifiche della ZSC e le proposte di miglioramento ambientale in questione tramite una valutazione su una matrice con in verticale le misure di conservazione e in orizzontale gli interventi previsti dalla Variante al PRG.

Le valutazioni su base quali-quantitativa con approccio *experted based* sono state espresse utilizzando delle matrici di analisi con habitat e specie in ascisse e progetti e temi della Variante in ordinate considerando la % di interessamento dell'intervento sulla ZSC, la % di impatto su una scala 17 classi di valore su specie e habitat e la % della ZSC in considerazione ricadente nel territorio comunale rispetto alla superficie complessiva della ZSC.

Per ogni singola misura di conservazione è stata valutata la convergenza potenziale rispetto agli interventi. Per ogni intervento è stata valutata la convergenza potenziale totale rispetto alle misure di conservazione.

I valori calcolati sono riportati nell'allegato 1 e 2 della Relazione per la VINCA a cui si rimanda per completezza

Anche in questo caso, nel complesso, gli interventi proposti nella Variante al PRG presentano in prevalenza interazione potenzialmente neutrale rispetto alle misure di conservazione sito-specifiche e complessivamente di convergenza potenziale positiva pari allo 0,45% per la ZSC IT7140112 e all'1,46% per la ZSC IT7140211.

Le misure che hanno potenziale convergenza positiva maggiore sono risultate la 10 (Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario) per gli habitat con lo 0,086% e la 18, 32 e 35 per le specie con lo 0,083% per la ZSC IT7140112, mentre per la ZSC IT7140211 per gli habitat la misura a potenziale convergenza positiva è stata la 11, sempre relativa al Monitoraggio, con lo 0,39% e la 21 (Contenimento del rischio di incidentalità per attraversamento della fauna selvatica), con lo 0,45%.

Gli interventi che presentano invece maggior convergenza potenziale positiva per le due ZSC sono risultate essere anche qui la Valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche esistenti e la Revisione e semplificazione delle norme tecniche di attuazione della zonizzazione con rispettivamente lo 0,4% e lo 0,012% per la IT7140112 e lo 0,355% e lo 0,51% per la IT7140211.

Si conclude, pertanto, che la potenziale incidenza della Variante al PRG sulle misure di conservazione delle ZSC, IT7140211 e IT7140112, sia complessivamente ad interazione positiva.

6. Descrizione presumibili effetti del progetto

Per l'individuazione dei possibili effetti del progetto di Variante sui diversi aspetti ambientali si è utilizzata la seguente check list, riportata in tabella 2, dove ogni potenziale effetto è stato valutato come presenza/assenza e successivamente come magnitudo dell'interazione potenziale.

Tabella 2 – potenziali effetti del progetto

Legenda

Presenza/Assenza effetto: + (effetto positivo/miglioramento); - (effetto negativo/peggioramento); N.E. (Nessun Effetto) - Magnitudo: 1 (bassa); 2 (media); 3 (alta)

Aspetto ambientale	Potenziali effetti	+	-	N.E.
QUALITA' ARIA	• Produzioni significative di inquinamento atmosferico (polvere ecc.)	1		
	• Contributi all'inquinamento atmosferico locale da macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali			X
	• Contributi all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali			X
	• Contributi non trascurabili ad inquinamenti atmosferici (es. piogge acide) transfrontalieri			X
	• Inquinamento atmosferico da sostanze pericolose provenienti da sorgenti diffuse			X
	• Contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dal progetto	1		
	• Produzione di cattivi odori			X
	• Produzione di aerosol potenzialmente pericolosi			X
	• Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche			X
CLIMA	• Modifiche indesiderate al microclima locale			X
	• Rischi legati all'emissione di vapor acqueo			X

Aspetto ambientale	Potenziali effetti	+	-	N.E.
	• Contributi all'emissione di gas-serra	1		
ACQUE SUPERFICIALI	• Deviazione temporanea di corsi d'acqua per esigenze di cantiere ed impatti conseguenti			X
	• Inquinamento di corsi d'acqua superficiali da scarichi			X
	• Consumi ingiustificati di risorse idriche			X
	• Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti			X
	• Interferenze permanenti in alveo da piloni o altri elementi ingombranti previsti dal piano			X
	• Interferenze negative con l'attuale sistema di distribuzione delle acque			X
	• Inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti			X
	• Inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici			X
	• Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali			X
	• Rischi di inquinamento di corpi idrici da sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi			X
ACQUE SOTTERRANEE	• Interferenze negative con le acque sotterranee durante le fasi di cantiere			X
	• Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee			X
	• Consumi ingiustificati di risorse idriche sotterranee			X
	• Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee previste dal piano			X
	• Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti			X
	• Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati			X
	• Inquinamento delle acque di falda da sostanze di sintesi usate per coltivazioni industrializzate previste dal piano			X
SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDROGEOLOGICO	• Incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale			X
	• Induzione di problemi di sicurezza per abitanti di zone interessate in seguito all'aumento di rischi di frane indotti dal piano			X
	• Erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua			X

Aspetto ambientale	Potenziali effetti	+	-	N.E.
Aspetto ambientale	• Consumi ingiustificati di suolo fertile	2		
	• Consumi ingiustificati di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)			X
	• Alterazioni dell'assetto attuale dei suoli	1		
	• Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza			X
	• Impegni indebiti di suolo per lo smaltimento di materiali di risulta			X
	• Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose			X
FLORA e VEGETAZIONE	• Eliminazione diretta di vegetazione naturale di interesse naturalistico-scientifico	1		
	• Eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente	1		
	• Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da apporti di sostanze inquinanti			X
	• Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da schiacciamento (calpestio ecc.)			X
	• Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da alterazione dei bilanci idrici			X
	• Riduzione o eliminazione di praterie di fanerogame marine			X
	• Creazione di presupposti per l'introduzione di specie vegetali infestanti in ambiti ecosistemici integri			X
	• Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di attività agro-forestali	1		
	• Induzione di potenziali bioaccumuli inquinanti in vegetali e funghi inseriti nella catena alimentare umana			X
FAUNA	• Danni o disturbi su animali sensibili	1		
	• Distruzione o alterazione di habitat di specie animali di particolare interesse	1		
	• Danni o disturbi su animali presenti nelle aree di piano	1		
	• Interruzioni di percorsi critici per specie sensibili (es. per l'arrivo ad aree di riproduzione o di alimentazione)	1		
	• Rischi di uccisione di animali selvatici da parte del traffico indotto dal piano	1		
	• Rischi per l'ornitofauna prodotti da tralicci o altri elementi aerei del piano			X
	• Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico			X
	• Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio faunistico (attività venatorie consentite, raccolta locale di piccoli animali)			X

Aspetto ambientale	Potenziali effetti	+	-	N.E.
	• Creazione di presupposti per l'introduzione di specie animali potenzialmente dannose			X
	• Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari presenti nell'ambiente interessato			X
ECOSISTEMI	• Alterazioni nella struttura spaziale degli ecosistemi esistenti e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva	1		
	• Alterazioni nel livello e/o nella qualità della biodiversità esistente e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva	1		
	• Perdita complessiva di naturalità nelle aree di sviluppo del piano			X
	• Frammentazione della continuità ecologica complessiva nell'ambiente terrestre coinvolto	1		
	• Impatti negativi sugli ecosistemi acquatici conseguenti al mancato rispetto del deflusso minimo vitale			X
	• Interruzioni della continuità ecologica in ecosistemi di acqua corrente			X
	• Eutrofizzazione di ecosistemi lacustri, o lagunari, o marini			X
PAESAGGIO	• Alterazione di paesaggi riconosciuti come pregiati sotto il profilo estetico o culturale			X
	• Intrusione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico-percettivo	1		
SALUTE E BENESSERE	• Induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili			X
	• Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose presenti nei suoli			X
	• Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano (miele, latte, funghi ecc.)			X
	• Rischi igienico-sanitari legati alla produzione di occasioni di contatto con acque inquinate			X
	• Rischi di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali da automezzi di sostanze pericolose			X
	• Induzione di problemi di sicurezza in seguito a crolli o cedimenti delle opere realizzate			X
	• Induzione di problemi di sicurezza per gli usi ciclopodali delle aree interessate dal piano	1		

Aspetto ambientale	Potenziali effetti	+	-	N.E.
	• Induzione di problemi di sicurezza per popolazioni umane in seguito all'aumento di rischi di frane o eventi idrogeologici catastrofici indotti o favoriti dal piano	1		
	• Induzione di problemi di sicurezza per gli utenti futuri del territorio interessato a causa di scelte tecniche indebite in grado di produrre rischi tecnologici (esplosioni nubi tossiche ecc.)			X
	• Disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune			X
BENI CULTURALI	• Eliminazione e/o danneggiamento di beni storici o monumentali			X
	• Alterazione di aree di potenziale interesse archeologico			X
	• Compromissione del significato territoriale di beni culturali			X
ASSETTO TERRITORIALE	• Impegno temporaneo di viabilità locale da parte del traffico indotto dalle previsioni di progetto	1		
	• Eliminazione, alterazione e/o spostamento sfavorevole di opere esistenti con funzioni territoriali			X
	• Eliminazione o danneggiamento di beni materiali esistenti di interesse economico			X
	• Consumi di aree per le quali sono previste finalità più pregiate dal punto di vista territoriale	1		
	• Interruzione di strade esistenti o più in generale limitazione dell'accessibilità di aree di interesse pubblico			X
	• Alterazioni nei livelli distribuzione del traffico sul territorio interessato			X
	• Impatti negativi diretti su usi e fruizioni delle aree interessate dal progetto			X
	• Potenziali perdite di valore economico di aree ed abitazioni	1		
	• Frammentazione di unità aziendali agricole	1		
	• Innesco sul medio-lungo periodo di nuove edificazioni ed infrastrutture nelle fasce laterali	1		
	• Induzione di fabbisogni non programmati di servizi	1		
• Riduzione nell'occupazione attuale	1			
RUMORE	• Impatti da rumore dovuti all'attuazione del piano			x
	• Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di attuazione da elementi tecnologici (turbine ecc.) realizzati con il piano			X

Aspetto ambientale	Potenziali effetti	+	-	N.E.
	• Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal piano			X
VIBRAZIONI	• Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti dalla trasmissione di vibrazioni			X
	• Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte da elementi tecnologici di piano			X
	• Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni prodotte dal traffico indotto dal piano			X
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	• Introduzione sul territorio di nuove sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti			X
	• Modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti			X
	• Produzione di luce notturna in ambienti sensibili			x
RADIAZIONI IONIZZANTI	• Interventi su impianti tecnologici (attivi o dismessi) legati all'utilizzo dell'energia nucleare, con possibili rischi conseguenti di immissione sul territorio di sostanze radioattive			X
	• Previsione da parte del piano di azioni che coinvolgano sostanze radioattive, con possibili rischi di immissione sul territorio di fattori di rischio			x

Gli effetti potenzialmente prevedibili correlati al progetto come evidenziato nella precedente tabella 2, sono tali da non generare impatti negativi duraturi e alteranti sulle componenti ambientali e gli elementi naturali.

La realizzazione delle previsioni di piano possono potenzialmente migliorare la situazione ambientale presente ponendosi come elemento di potenziale azione positiva per alcuni aspetti evidenziati, oltre ad essere ovviamente elemento di valorizzazione e promozione dell'area e riferimento come progetto pilota e buona pratica per gli altri Comuni limitrofi.

7. Considerazioni conclusive e parere di assoggettabilità a VAS

Questioni da indagare nella procedura di verifica (<i>screening</i> di piano, programma)	Risposta	Giudizio sintetico	Note
A – Caratteristiche del Piano/Programma			

A.1 - Il piano/programma stabilisce un quadro di riferimento di progetti e di altre attività (per ubicazione, natura, dimensioni, condizioni operative, ripartizione delle risorse)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	Migliora la situazione attuale come qualità insediativa, riduzione consumo di suolo, mobilità lenta, qualità ambientale
A.2 - Il piano/programma influenza altri piani o programmi (inclusi quelli gerarchicamente ordinati)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	
A.3 - Il piano/programma è rilevante per attuare la normativa ambientale?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	Contribuisce ad attuare alcune misure di conservazione delle ZSC e a ridurre il consumo di suolo
A.4 - Il piano/programma contribuisce all'integrazione dello sviluppo con le condizioni ambientali, a promuovere lo sviluppo sostenibile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	Contribuisce ad attuare alcune misure di conservazione delle ZSC, a ridurre il consumo di suolo e promuovere la mobilità lenta
A.5 - Il piano/programma affronta questioni ambientali problematiche?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	Si pone come obiettivi la riqualificazione urbana, la riduzione del consumo di suolo, la promozione della mobilità lenta e la tutela delle connessioni ecologiche
B - Caratteristiche degli effetti ambientali e delle aree potenzialmente interessate dal piano/programma			
B.1 - Si possono ipotizzare effetti ambientali negativi causati dal piano/programma rilevanti in termini di probabilità di accadimento, di durata, di frequenza o complessità?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	Sono ipotizzabili effetti ambientali positivi
B.2 - Si possono ipotizzare effetti ambientali negativi causati dal piano/programma rilevanti per il loro carattere cumulativo?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	
B.3 - Si possono ipotizzare effetti ambientali negativi causati dal piano/programma rilevanti per la loro natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	
B.4 - Si possono ipotizzare effetti ambientali negativi causati dal piano/programma rilevanti per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE	La valorizzazione del verde pubblico potenzialmente dovrebbe portare

		<input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	effetti positivi
B.5 - Si possono ipotizzare effetti ambientali negativi causati dal piano/programma e rilevanti in termini di entità e di estensione spaziale	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	Gli interventi di riconnessione possono portare potenziali effetti positivi
B.6 - Si possono ipotizzare effetti ambientali negativi causati dal piano/programma rilevanti per il valore, la vulnerabilità o la sensibilità delle zone interessate?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO	Gli interventi di riconnessione e tutela della rete ecologica potenzialmente possono ridurre la vulnerabilità su questi aspetti collegati alla tutela della biodiversità e del paesaggio

Sulla base di quanto esposto nei precedenti paragrafi, e riepilogato nella Tabella precedente si può concludere che le variazioni proposte dal progetto in analisi, non avranno impatti negativi significativi sull'ambiente e/o sul patrimonio culturale e non precluderanno gli obiettivi di qualità ambientale generale dei piani sovraordinati ma bensì converge con essi e si pone in attuazione di quanto previsto per quanto riguarda in particolare:

1. Valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche esistenti;
2. Riqualificazione della zona industriale;
3. Riqualificazione paesaggistica lungo i principali assi viari di riconnessione della valle al paese alto;
4. Concentrazione delle espansioni produttive;
5. Riconnessione ciclabile e pedonale della valle al paese alto.
6. Messa in sicurezza del territorio, attraverso l'eliminazione delle potenzialità edificatorie delle aree gravate da pericolosità elevata P2 e molto elevata P3 del PAI;
7. Riorganizzazione del sistema delle aree produttive e industriali;
8. Riduzione delle aree di espansione residenziale;
9. Rigenerazione urbana.

Si ritiene, pertanto, che il progetto di Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Atesa, oggetto del presente Rapporto, debba essere escluso dalla procedura di V.A.S., di cui agli art. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 nel testo in vigore, come previsto dall'art. 6, comma 3 del medesimo decreto.